

Conf. 20
la copia

ABBONAMENTI:

Italia e Colonie: ANNO L. 52,-
ESTERO: ANNO L. 140,-
SESTRIERE L. 27,-
TRIMESTRE L. 14,-
SESTRIERE L. 70,-
TRIMESTRE L. 38,-

Giovedì 12 Marzo 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologia L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 80).
Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Tel. 80-209.

LE POTENZE FIRMATARIE DI LOCARNO E IL "FATTO COMPIUTO", SUL RENO

La ripresa odierna a Londra del convegno iniziato al Quai d'Orsay

La Francia risoluta a chiedere le sanzioni contro il Reich

Il Consiglio ginevrino si riunirà sabato nel Palazzo di S. Giacomo

LONDRA, 11 pom. Un colpo di scena è giudicato il fatto che si è deciso ieri sera a Parigi di proseguire qui, a partire da domani, le consultazioni iniziate al Quai d'Orsay fra le Potenze firmatarie del Trattato di Locarno. Ed è stato deciso di trasferire a Parigi, mentre stamane a Downing Street il gabinetto si è riunito per la sua seduta settimanale consueta, il gabinetto si è riunito di nuovo nel pomeriggio allo scopo di udire il rapporto di Eden e di Halifax. I Ministri delibereranno in seguito sulle istruzioni da dare al Ministro degli Esteri in vista della riunione di domani dei rappresentanti delle Potenze firmatarie del Trattato di Locarno. Una nuova consultazione ministeriale si svolgerà venerdì allo scopo di preparare la seduta del Consiglio della S. d. N. fissata per sabato a Londra anziché a Ginevra.

La riunione di domani dei delegati delle Potenze firmatarie del Trattato di Locarno, avrà luogo in un salone del Foreign Office, cui è stato dato appunto il nome di Salone Locarno.

Invece le riunioni del Consiglio della S. d. N. si terranno probabilmente al Palazzo Reale di S. Giacomo, le cui sale offrono uno spazio maggiore.

Gli ambienti politici seguono con vivo interesse lo sviluppo, ancora molto incerto, della situazione.

Si smentiscono in modo formale le affermazioni comparse nella stampa secondo le quali il Governo britannico avrebbe preso già posizione riguardo al gesto unilaterale della Germania e soprattutto che questa posizione sia in disaccordo con l'atteggiamento osservato dalla Francia.

Un realtà un dissidio franco-britannico senza dubbio esiste. Basta pensare che Sarraut, capo del Governo francese, in un'intervista ha affermato esplicitamente che la Francia intende chiedere nei confronti della Germania tutte le sanzioni compatibili col quadro del Trattato di Locarno e il Covenant delle Nazioni.

L'Inghilterra può seguire Parigi in questa decisione? Le divergenze di vedute tra i rappresentanti della Francia e quelli dell'Inghilterra consisterebbero essenzialmente in questo: gli inglesi penserebbero che, dopo una condanna solenne del gesto del 7 marzo, la Germania potrebbe essere invitata a presentarsi alla Società delle Nazioni per spiegare il gesto di Hitler. Il signor Flandin risponderebbe invece che una semplice condanna non basterebbe e che dovrebbe essere presa sanzione fino al ristabilimento dello status quo ante.

Come status quo ante si intenderebbe d'altra parte una formula abbastanza elastica: basterebbe, cioè, un atto o una decisione che permettesse di dire che si trovava più in presenza del fatto compiuto.

In questa ipotesi la Francia non potrebbe agire da sola; ma, qualora fosse seguita, sarebbe disposta a impegnarsi tutti i suoi mezzi, compresi quelli militari. Il signor Flandin ieri avrebbe sostenuto con molta energia la tesi secondo la quale la minima debolezza oggi costituirebbe un incoraggiamento all'aggressione domani.

Un altro punto divide Londra da Parigi: mentre il Governo francese pensa che sarebbe opportuno dare all'Italia assicurazioni nei riguardi delle sanzioni, il signor Eden vi si opporrebbe tuttora. A proposito dell'Italia, l'Havas da Parigi nota che ieri S. E. Ceratti, nostro ambasciatore, si è accantonato in un ruolo di osservatore.

L'Havas rileva che il governo di Roma si trova in una situazione delicata in caso di sanzioni contro la Germania perché esse è oggetto da alcuni mesi di misure di coercizione. E perciò nello spirito della delegazione francese vi è connessione stretta tra la resistenza al gesto unilaterale della Germania ed un regolamento del conflitto italo-etiope. E' quest'ultimo problema e questo collegamento imposto dai fatti che sarà oggetto di conversazioni tra le Delegazioni francese e inglese.

Alcuni giornali più favorevoli alla tesi francese notano tra l'altro che il Cancelliere Hitler ha preso pretesto alla sua decisione la ratifica del patto franco-sovietico; ma avviene - e il sig. Van Zeeland lo ha sottolineato - che la denuncia unilaterale del trattato di Locarno è la riacquiescenza della sua smilitarizzazione del Reno costituisce una minaccia per il Belgio una minaccia alla Francia. Ora gli inglesi non hanno trattato con il Belgio in tali condizioni l'argomento di Locarno non può resistere.

Induzioni parigine

PARIGI, 11 pom. I giornali meglio informati danno stamane le seguenti spiegazioni della decisione presa improvvisamente ieri sera di trasferire a Londra la prosecuzione delle conversazioni di Parigi e di tenerne ugualmente nella Capitale britannica la riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, che deve esaminare la questione della denuncia del Trattato di Locarno da parte della Germania.

Eden, scrivono i giornali, contava forse di poter convincere i francesi ad attenuare la loro intransigenza, ma è rimasto invece impressionato dalla fermezza del Governo di Parigi, sicché ritiene di riprendere le conversazioni a Londra allo scopo di permettere all'intero Gabinetto britannico di assumere interamente la grave responsabilità delle decisioni che si attendono dall'Inghilterra. In genere nella capitale francese si è soddisfatti di questo cambiamento di programma.

La scelta di Londra, scrive il "Petit Parisien", rappresenta un sintomo certamente favorevole circa i risultati finali delle consultazioni e conversazioni. Infatti le più gravi responsabilità del futuro incombono sull'Inghilterra garante del Trattato di Locarno. E' opportuno che le intese locarnistiche si manifestino precise nella capitale britannica.

Il già citato "Petit Parisien" scrive che l'Inghilterra si è accorta che la Francia deve attendere assistenza, non avendo gli stessi francesi esitato a promettere il proprio concorso quando ne furono richieste una condanna in previsione di una complicazione del conflitto italo-etiope.

Certo Hitler nel denunciare il patto di Locarno e nell'invadere con i suoi reggimenti la zona smilitarizzata del Reno - conclude lo stesso giornale - pensava che ha fatto compiuto non si avrebbero avute che delle proteste accademiche; ma egli si è ingannato. Questa volta la Francia ha vibrato e ha reagito.

Il "Figaro" scrive che se nelle circostanze attuali l'Inghilterra non mantenesse onore ai propri impegni non rimarrebbe altro che fare una croce sulla parola pace e attendere la guerra.

Secondo notizie da Londra negli ambienti politici britannici si sarebbe rimasti molto sorpresi del cambiamento di programma. Questa decisione dimostrerebbe che la situazione è grave e implicherebbe gravi responsabilità per l'Inghilterra.

D'altra parte si sa che la Francia non prenderà alcuna decisione isolatamente contro la Germania. Il "Journal" scrive che gli inglesi sarebbero rimasti impressionati dalla rivelazione dell'importanza che ha assunto la riacquiescenza della zona renana. Essi all'inizio si cullavano volentieri nell'illusione che si trattasse di un movimento di truppe di lieve importanza, ma le cifre riferite dal Capo di Stato Maggiore francese hanno rilevato che si tratta di una trasformazione radicale di una zona a protezione della Francia e del Belgio in una zona di concentramento di truppe di copertura per la Germania.

Il "Journal" scrive che la questione attualmente dominante è quella di sapere sino a qual punto la Francia risoluta ad ottenere il ritiro delle truppe tedesche dalla Renana, può contare a Ginevra sull'appoggio dell'Inghilterra. Per quanto riguarda l'Italia il giornale, dopo aver notato la delicatezza della sua posizione nelle attuali circostanze, scrive che questa è una eccellente occasione per una politica larga e franca.

Il giornale quindi sottolinea che non è evidentemente nel senso della coercizione che sembra orientarsi Londra appena si tratta non più dell'Italia, ma della Germania, e continua:

Gli aeroplani tedeschi sorvolano la frontiera francese?

PARIGI, 11 matt. I giornali di Parigi sono informati da Metz che per la sesta volta ieri e ieri l'altro aeroplani tedeschi hanno sorvolato la frontiera francese tenendosi a più di duemila metri di altezza e l'Espresso afferma che velivoli tedeschi sono stati avvistati ieri a Monteduy nell'interno della frontiera. Essi hanno sorvolato la frontiera del Lussemburgo.

« Se le nostre Lettere di difesa antiaerea - dice il giornale - restarono silenziose, i nostri apparecchi hanno preso il volo subito dopo che gli apparecchi erano stati segnalati. »

Hitler dichiara al "Daily Mail" che i propositi patti di non aggressione comprendono Cecoslovacchia e Austria

LONDRA, 11 pom. L'agenzia Reuters ha da Berlino: « La mia proposta per la conclusione di patti di non aggressione all'est e all'ovest della Germania deve essere interpretata come una proposta unilaterale. Essa implica certamente nessuna eccezione e si applica anche alla Cecoslovacchia e all'Austria - ha dichiarato Hitler in un'intervista avuto con Ward Price, inviato speciale del "Daily Mail". »

Hitler ha dichiarato fra l'altro: « Il mio sentimento è che la conclusione dei patti di non aggressione proposti dal Governo tedesco potrebbe essere ancora più efficacemente negoziata con conversazioni dirette fra i diversi Governi interessati. Sarebbe forse desiderabile che le Potenze che dovranno essere garantite dai patti di sicurezza fra la Germania da una parte e la Francia e il Belgio e forse l'Olanda dall'altra parte discutessero in primo luogo la questione con le future potenze garantite. La Germania tuttavia sarebbe contenta se qualche altro Paese, la Gran Bretagna per esempio, sostenesse la parte di intermediaria con proposte pratiche per la soluzione di questa questione. Riguardo alle proposte che ha fatto nel discorso di sabato, Hitler ha detto: »

« Noi non abbiamo nessuna ragione di fissare un limite di tempo per queste proposte. Tuttavia se dette proposte, come tante altre precedenti, sono di nuovo rigettate o non se ne tiene semplicemente conto, il governo tedesco non mancherà l'Europa con nuove offerte. » « La mia conversazione con Hitler - dice Ward Price - mi ha lasciato la convinzione che Hitler è determinato a mantenere ciò che ha fatto. »

La Russia contraria ad ogni trattativa diretta con la Germania

PARIGI, 11. L'agenzia Havas ha da Londra: Si crede sapere che l'ambasciatore dei soviet, ha fatto un passo presso il Foreign Office al fine di precisare l'atteggiamento di Mosca in presenza della crisi europea. L'ambasciatore che è stato ricevuto dal sottosegretario agli Esteri Lord Gramborne lo ha informato che P.U.R.S. è fermamente contraria ad ogni trattativa con la Germania fin tanto che l'occupazione illegale della zona renana continuerà.

Il Giappone guarda con simpatia all'atteggiamento tedesco

TOKIO, 11 pom. In questi circoli diplomatici si ritiene che il Governo giapponese osservi la situazione della Renana con profondo interesse, giudicando l'occupazione immediata per la riacquiescenza da parte della Germania della zona renana sia stata la firma del patto franco-russo di mutua assistenza che si ritiene serva al Governo sovietico per spingere oltre la sua politica di aggressione nell'Estremo Oriente.

L'interessamento di Roosevelt

WASHINGTON, 11 pom. E' Bingham, Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, dopo un lungho colloquio con Roosevelt, ha dichiarato ai giornalisti che la situazione è sempre pericolosa, ma non crede si avrà una guerra immediata. Infatti egli raggiungerà Londra soltanto alla fine del mese. Bingham nel pomeriggio ha avuto un colloquio con Hill mentre Roosevelt consultava Stimson ex ministro degli Esteri.

I giornali pubblicano che un addetto al Consolato di Germania ha annunciato che tutti i cittadini germanici residenti negli Stati Uniti dovranno farsi registrare perché possono essere chiamati eventualmente al servizio militare in Germania. I contravventori sono passibili della multa di 150 marchi.

Il Consiglio dei Ministri convocato per l'11 aprile

ROMA, 11 pom. Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 11 aprile alle dieci a Palazzo Viminale.

Le partenze per l'A. O. Un gruppo di operai trentini

TRENTO, 11 pom. Un gruppo di operai trentini sono partiti ieri sera per Genova onde imbarcarsi per l'A. O. saluti alla stazione da una grande manifestazione patriottica.

Prima della partenza gli operai si sono adunati dinanzi alla Casa del Fascio per rendere omaggio al segretario Federale che loro rivolto nobili parole di saluto.

Imbarazzo delle ditte inglesi che hanno in Italia crediti non regolati

LONDRA, 11 pom. Rispondendo alla Camera dei Comuni ad analogo interrogazione, Runciman ha detto che il Governo non può chiedere al Parlamento di dare un aiuto finanziario alle ditte commerciali che hanno crediti non regolati sull'Italia. La questione di fornire un scambio per il pagamento dei debiti commerciali italiani verso il Regno Unito, che non possono nell'attuale situazione essere liquidati in virtù dell'accordo del 27 aprile 1935, sarà sollevata presso il Governo italiano alla prima occasione favorevole.

Rinvio della riunione del Comitato dei Tradici

GINEVRA, 11. Ieri sera è stato deciso il rinvio della riunione del Comitato dei Tradici, che era convocato per oggi alle 15.30.

Gli impegni di Locarno

La denuncia del patto di Locarno, decisa dal Governo del Reich il 7 marzo, richiama l'attenzione di tutti sugli accordi renani del 1925. Quindi non è fuori di luogo esaminare in breve la natura di quegli accordi, il patto di Locarno concluso il 10 ottobre 1925 si fonda sui principi della non aggressione e della garanzia.

La Germania assume impegni di non aggressione nei riguardi del Belgio e della Francia; il Belgio e la Francia, nei riguardi della Germania. L'Inghilterra, l'Italia garantiscono la frontiera franco-germanica e germano-belga da ogni aggressione eventuale proveniente dall'una o dall'altra parte.

Per l'art. 1 del Patto obbliga la Germania non solo a rispettare la inviolabilità delle frontiere francese e belga, ma anche all'osservanza degli articoli 42 e 43 del Trattato di Versailles. Questi articoli proibiscono al Reich di costituire fortificazioni sulla riva sinistra del Reno come pure sulla riva destra ad ovest di una linea tracciata cinquanta chilometri ad est del fiume.

Proibiscono pure la presenza stabile o temporanea nella zona di forze armate.

L'art. 3 del Patto di Locarno impegna le parti contraenti a sottoporre le querele che eventualmente sorgessero fra loro, a ricorrere alla procedura di conciliazione o all'arbitrato.

L'art. 8 stabilisce che l'accordo sarà registrato presso la Società delle Nazioni in conformità con le disposizioni del Patto societario. Rimarrà in vigore sino a che su domanda di una delle due parti contraenti, notificata alle altre Potenze con tre mesi di anticipo, il Consiglio, con la maggioranza di almeno due terzi, avrà constatato che la Società delle Nazioni offre alle altre parti garanzie sufficienti allora dopo un anno il Trattato non avrà più vigore.

Così la Germania, inviando truppe nella zona demilitarizzata del Reno, è venuta meno all'art. 10 del Patto di Locarno e contemporaneamente agli articoli 42 e 43 del Trattato di Versailles. Denunciando gli accordi con effetto immediato ha mancato agli articoli 3 e 8.

Il Quartier generale abissino trasferito a Quoram

GIBUTI, 11 pom. Notizie da Addis Abeba informano che il Governo del Negus, trovandosi a corto di quattrini, avrebbe imposto ai commercianti bianchi, che risiedono nella capitale, un versamento di 20 mila talleri.

La campagna antinglese

Di questa campagna xenofoba e antinglese ne risente anche lo stesso Ministro degli Esteri Blatenche-Herru che, notoriamente, è al servizio degli inglesi e che, anche nella sua qualità di nota stregone, è un favorito del Negus.

Da molte parti, difatti, si chiede che l'imperatore si liberarsi da Herru e dai consiglieri bianchi. La notizia che l'imperatore ha trasferito il Quartier Generale da Dessi a Quoram ha prodotto un vivo interesse per quanto si faccia ormai poco assegnamento su una vittoria abissina.

Hodza tornato a Praga

VIENNA, 11 pom. Hodza è partito stamane per rientrare a Praga.

Schuschnigg a Budapest per preparare il convegno di Roma

VIENNA, 11 pom. Hodza è partito stamane per rientrare a Praga.

Il Quartier generale abissino trasferito a Quoram

GIBUTI, 11 pom. Notizie da Addis Abeba informano che il Governo del Negus, trovandosi a corto di quattrini, avrebbe imposto ai commercianti bianchi, che risiedono nella capitale, un versamento di 20 mila talleri.

La campagna antinglese

Di questa campagna xenofoba e antinglese ne risente anche lo stesso Ministro degli Esteri Blatenche-Herru che, notoriamente, è al servizio degli inglesi e che, anche nella sua qualità di nota stregone, è un favorito del Negus.

Hodza tornato a Praga

VIENNA, 11 pom. Hodza è partito stamane per rientrare a Praga.

Schuschnigg a Budapest per preparare il convegno di Roma

VIENNA, 11 pom. Hodza è partito stamane per rientrare a Praga.

Il comunicato n. 152

ROMA, 11 pom. Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 152:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa: Sul fronte eritreo e su quello somalo nulla di notevole da segnalare.

(Stefani)

Un elogio del Capo del Governo al Duca di Bergamo

ASAMARA, 11 pom. Dopo trentasei ore di permanenza all'Asmara, per ragioni inerenti al suo comando, il Maresciallo Badoglio è ripartito in aeroplano per il Quartier generale, anche il Duca di Bergamo, giunto ad Asmara per salutare il Duca di Pistoia, è ripartito per riprendere il Comando della Divisione.

Il Capo del Governo ha fatto pervenire al Duca di Bergamo un alto elogio per il suo magnifico comportamento durante la battaglia dello Scire. Il Principe ha risposto al Duca ringraziando per il gradito elogio e dichiarando che ne erano meritevoli i valorosi ufficiali e soldati della Divisione a Gran Sasso.

Intanto continuano le sottomissioni di capi ed armati etiopici che si presentano alle nostre linee con grandi bandiere tricolori e con il percorso, a dorso di mulo o a piedi, enormi distanze lungo zone quanto mai difficili.

Due di questi ultimi sottomissioni sono il degiac Haile Mariam Mar, capo dell'Ambara, nel Tembien, ex-allievo di ras Sejun, l'altro è il degiac Haile Tesfai vecchio guerriero che ha seguito re Giovanni a Metemma contro i dervisci ed è giunto da un villaggio poco distante da Addis Abeba; insieme a questi sono giunti altri capi minori.

Secondo notizie pervenute dalla sede del sottomesso e dai prigionieri sembra che ras Immeri non abbia potuto entrare a Debra Marqa perché in possesso degli elementi ribelli ed, inseguito da questi, pado nascondendosi di tappa in tappa nel Goggiam in fermento.

I corrispondenti esteri informano che, secondo le ultime notizie, ras Immeri è stato ucciso da un polmonite come fu detto, ma perche ucciso, in seguito ad una imboscata, preparata, dalle popolazioni Azeb Galla ad est di Amba Alagi.

Il Quartier generale abissino trasferito a Quoram

GIBUTI, 11 pom. Notizie da Addis Abeba informano che il Governo del Negus, trovandosi a corto di quattrini, avrebbe imposto ai commercianti bianchi, che risiedono nella capitale, un versamento di 20 mila talleri.

Da molte parti, difatti, si chiede che l'imperatore si liberarsi da Herru e dai consiglieri bianchi. La notizia che l'imperatore ha trasferito il Quartier Generale da Dessi a Quoram ha prodotto un vivo interesse per quanto si faccia ormai poco assegnamento su una vittoria abissina.

Il Negus si sarebbe trasferito alla nuova sede con tutta la Guardia imperiale che è dotata di cannoni moderni, mitragliatrici, nonché di una squadriglia aerea la quale avrebbe giurato all'imperatore di bombardare Macallè in cambio del polo del gen. Ranza su Addis Abeba.

Il Negus ha promesso a maggiore l'aviatore meticcio Baicief, figlio di un emigrato russo arricchitosi con il commercio delle armi, ed ha elevato al grado di capitano e tenente altri due piloti.

Sembra che si sia costituita la squadriglia della morte, sulla quale il Negus farebbe molto assegnamento per le prossime azioni belliche.

Intorno al lago Ascianghi squadre di operai e di meccanici abissini lavorano instancabilmente per erigere apprestamenti difensivi onde costituire una barriera all'avanzata italiana e un argine fino alla stagione delle piogge, durante la quale ci sarebbe il proposito di condurre una intensa azione di guerriglia.

Quoram sono stati installati anche numerosi cannoni antiaerei mentre a Dessi si lavora febbrilmente alla difesa militare, costruendo trinceramenti, consolidando fortini e raccogliendo, entro le caserme, grandi quantità di armi e munizioni.

Secondo notizie da Addis Abeba, stamane durante il volo dell'aereo italiano sulla capitale - dove non c'è più pace sotto l'incubo di una incursione - parecchi delinquenti abbiano approfittato della confusione per fare man bassa nelle case abbandonate della popolazione.

Altre notizie confermano che tutto il fronte italiano del nord è in movimento e che azioni di notevole importanza si andrebbero svolgendo anche sul fronte sud.

Attività aviatoria. Informazioni attendibili annunciano che l'aviazione italiana sul fronte somalo svolge instancabilmente la sua opera ed ha per obiettivi vari centri.

Ergalem è stato ieri uno di questi obiettivi, con tendenza da parte italiana di tagliare le comunicazioni fra la capitale del Sidamo e Addis Abeba.

Continui allarmi ad Addis Abeba per l'incubo di incursioni aeree

LONDRA, 11 pom. I giornali londinesi ricevono da Addis Abeba che la capitale etiopica è ormai quotidianamente presa dal panico in seguito alle notizie di ricognizioni di aeroplani italiani che giungono assai vicini alla capitale.

Ieri è stato ricevuto da Addis Abeba un avviso telefonico che gli italiani avevano sorvolato posizioni distanti 75 Km. dalla capitale; più tardi un altro telefonato segnalava un apparecchio italiano sul monte Uluama, a 30 Km. di distanza da Addis Abeba.

Infine la città veniva messa in subbuglio dalla notizia che una grossa squadriglia italiana alla volta di Addis Abeba. Informazioni risultate, poi, infondate.

Tutto ciò viene spiegato perché gli etiopici non hanno imparato l'uso del telefono e cadono in facili equivoci.

Nella capitale etiopica, sempre secondo i giornali inglesi, non si sa cosa pensare delle notizie, giunte pure per telefono, secondo le quali una colonna italiana motorizzata, sarebbe stata segnalata in ricognizione nella regione del Lago Seiala.

Infine i giornali apprendono che il Negus tenterebbe di organizzare la difesa etiopica a nord di Quoram.

Il Duca di Spoleto lascia l'Eritrea per riprendere il comando nel Mar Rosso

Dal Quartier Generale dell'A.O. il Duca di Spoleto, che ha seguito la battaglia dello Scire, accanto al Duca di Bergamo, è ripartito per il Mar Rosso, onde riprendere il suo comando navale.

Intesa è stata, oggi l'attività aerea, sull'intero fronte.

I traffici logistici convogliano verso le nuove prime linee gigantesche masse di materiale da guerra.

I rastrellamenti sui campi di battaglia del Tembien e dello Scire stanno per terminare, e vi attendono dei reparti speciali mentre le truppe continuano il loro movimento in avanti, occupando nuove posizioni conquistate, dove si organizzano per i futuri sbalzi. Lo spirito guerriero è più che mai vibrante. (Stef.)

DOVE UNA DIOCESI E' GRANDE TRE VOLTE L'ITALIA...

La Croce vessillo di civiltà fra gli aborigeni dell'Australia

SIDNEY, marzo. Quando, nel dicembre 1935, Lord Sempill, Pari di Scozia, venne eletto all'Alta Camera Inglese, prima di recarsi in Australia...

Il volo di un Pari di Scozia. Lord Sempill, infatti, non è l'unico venuto negli ambienti australiani...

S'era da pochi mesi convertito al Cattolicesimo, nel 1934, allorché volò in Australia...

Questa immensa diocesi, che ha un'area di Km. 800.000 (circa il triplo dell'Italia)...

Non recherebbe sorpresa il pensare che la puntatina di Lord Sempill a Bathurst abbia dato occasione al progetto attualmente studiato dal Commonwealth australiano...

L'opera dei Benedettini. Sono gli stessi Benedettini di questo monastero che hanno l'incarico di un'altra missione indigena nella regione nord-ovest dell'Australia...

Il trasporto della Madonna di Loreto diretta al campo d'aviazione di Neghelli. Lunedì sera alle ore 17.40 la Statua della Madonna di Loreto, benedetta il giorno precedente dal vescovo di Imola S. E. Mons. Paolo Tribbioli...

Il miglioramento del conte di Cavadonga. I mediai annunciano che il conte di Cavadonga potrà forse alzarsi oggi stesso. Dopo la guarigione, la sua famiglia intende fare un viaggio in Europa.

L'impiego degli aeroplani nella guerra contro i rossi nello Shansi. Si apprende da fonte cinese che aeroplani da bombardamento provenienti da Nanchino sono arrivati nello Shansi per partecipare alla lotta contro i rossi...

gli aborigeni, ed almeno li hanno considerati come una razza inferiore che si spegne così come sono scomparsi i Tasmiani...

Censimento istruttivo. Molto istruttivo un censimento, reso ufficiale recentissimamente, degli aborigeni puro sangue del Queensland...

Dalla Città del Vaticano. Udienze pontificie. CITTÀ DEL VATICANO, 11. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza...

Il nuovo Vescovo di Monaco Principato. Il Santo Padre avendo accolta la rinuncia per motivi di salute di S. E. Mons. Maurizio Clement, Vescovo di Monaco Principato...

La morte dell'Ammiraglio Beatty. LONDRA, 11. Il conte di Cavadonga potrà forse alzarsi oggi stesso. Dopo la guarigione, la sua famiglia intende fare un viaggio in Europa.

Il miglioramento del conte di Cavadonga. I mediai annunciano che il conte di Cavadonga potrà forse alzarsi oggi stesso. Dopo la guarigione, la sua famiglia intende fare un viaggio in Europa.

L'impiego degli aeroplani nella guerra contro i rossi nello Shansi. Si apprende da fonte cinese che aeroplani da bombardamento provenienti da Nanchino sono arrivati nello Shansi per partecipare alla lotta contro i rossi...

Il miglioramento del conte di Cavadonga. I mediai annunciano che il conte di Cavadonga potrà forse alzarsi oggi stesso. Dopo la guarigione, la sua famiglia intende fare un viaggio in Europa.

crucimento, più o meno rapido, dipende cosa normale. Ma i missionari mirano più alto e più lontano che alla semplice salute della razza...

Non si dica sterile, pertanto, la missione tra gli aborigeni australiani: sarà difficile finché si vuole, ma non sono mai state le difficoltà a far indietreggiare gli apostoli di Cristo.

Rio de Janeiro prepara solenni accoglienze a S. E. il Card. Coppello. RIO DE JANEIRO, 11. Il Cardinale argentino Coppello sarà ricevuto con gli onori spettanti al Principe Reale e sarà ospitato durante le poche ore della sua permanenza a Rio de Janeiro...

I preparativi per il Congresso Eucaristico internazionale di Manila. MANILA, 11. Fervono fin d'ora i preparativi per il Congresso Eucaristico Internazionale che si terrà nelle Filippine, a Manila, dal 3 al 7 febbraio del 1937.

La morte dell'Ammiraglio Beatty. LONDRA, 11. Il conte di Cavadonga potrà forse alzarsi oggi stesso. Dopo la guarigione, la sua famiglia intende fare un viaggio in Europa.

Il miglioramento del conte di Cavadonga. I mediai annunciano che il conte di Cavadonga potrà forse alzarsi oggi stesso. Dopo la guarigione, la sua famiglia intende fare un viaggio in Europa.

L'impiego degli aeroplani nella guerra contro i rossi nello Shansi. Si apprende da fonte cinese che aeroplani da bombardamento provenienti da Nanchino sono arrivati nello Shansi per partecipare alla lotta contro i rossi...

Il miglioramento del conte di Cavadonga. I mediai annunciano che il conte di Cavadonga potrà forse alzarsi oggi stesso. Dopo la guarigione, la sua famiglia intende fare un viaggio in Europa.

Per l'Avvenire d'Italia 239.° elenco

Somma precedente L. 272.056,30

Emilia-Romagna

- BOLOGNA. Fratelli Damiani, Castello. Prof. G. Romagnoli e Conforte, Bologna (2.a offerta) 50. N. N. Trebbio di Reno, Don Elvino Folli, Cappellana, a Decima (2.a offerta) 30. FAENZA. Fratelli Don Lino, San Cassiano 3. Tassano Don Alessandro, Parroco, Villanova 3. MODENA. Bortolotti Don Domenico, Arciprete, Palagano. Cipressi Don Ferdinando, Montese 3. PIACENZA. Veneziani Don Paolo, Piacenza 3. N. N. Agazzano, Caspana Don Giuseppe, Parroco, Venzolacca 3. REGGIO. Corsi Don Anastasio, Felina (4.a offerta) 10.

Piemonte

TORINO. Sac. dott. Alessandro Cantone, Torino 25.

Toscana

AREZZO. Canò Adriano Basagni, Arezzo 8.

PESCIA. Alcune pie persone in memoria della defunta N. D. Giulia Cecchi vedova Neri, Pescia 45.

PISA

Balini Don Mario, Curato di Castelnuovo 3.

PISTOIA

Borchi Don Marino, Proposto a Poggio a Caiano 8.

Tre Venezie

VENEZIA. Marchetti Don Giuseppe, Venezia 8.

BELLUNO. Fachinato Giovanni, Paderno Bellunese 3.

De Mio Don Giovanni, Cavola 10.

POLA

Coniugi Perini-Henderch, Pola, 1.p. per l'Avvenire d'Italia, alfine di Religione e di civiltà, nelle loro nozze d'oro 5.

TREVISO

La Sezione di Noale della Unione Uomini Cattolici, opera il estremo maggior sviluppo del giornale 10.

UDINE

Geom. Giovanni Bertuzzi, Udine 18.

Blasutti Don Egidio, Muris di Ragogna 3.

VERONA

Quaglia Don Silvio, Concamarise 8.

Cav. Ernesto Fida, Caldiero 3.

VICENZA

N. N., Vicenza, pro Malto maltrattato stritolato 50.

Crosara Leon, Montebelluna, Vicentino (2.a offerta) 5.

Cavion Don Giacomo, Pozzolo 3.

Totale L. 272.347,30

Dirigenti stranieri di enti turistici in visita a Napoli

NAPOLI, 11. Stamane sono giunti 23 direttori di Agenzie Turistiche di Francia, Olanda, Belgio, Svizzera.

Essi sono stati ricevuti, alla stazione, dal Rappresentante dell'Ente Provinciale per il turismo e sono ripartiti in torpedine, per una visita al Vesuvio. Nel pomeriggio si sono recati a Pompei ed hanno eseguito un giro turistico per la città visitando anche la stazione litologica.

Bando di concorso a premio per uno studio sull'agente di commercio

La Federazione Nazionale fascista agenti e Rappresentanti di Commercio, aderente alla Confederazione fascista dei commercianti con sede in Roma, Piazza Sottana 2, bannisce un concorso a premio per uno studio inerente che, tenendo conto di quanto è stato recentemente pubblicato, esamini esaurientemente tutti gli aspetti, storici, economici e giuridici, dell'attività del agente di commercio.

Il premio è di L. 6.000 al lordo di R. M. di lavori dei partecipanti al concorso dovranno essere fatti pervenire alla Federazione Nazionale fascista agenti e Rappresentanti di Commercio, Piazza Sottana 2, Roma, in tre copie dattiloscritte.

Le esemplari del lavoro di ciascun concorrente dovranno essere contrassegnati con un unico motto corrispondente a quello scritto su una busta chiusa in cui debbono leggersi il nome e l'indirizzo del concorrente. Per poter partecipare al concorso, è richiesto indispensabile che il concorrente sia iscritto alla Federazione Nazionale fascista agenti e Rappresentanti di Commercio, in possesso di una tessera di partecipazione. Tale condizione sarà fatta conoscere la graduatoria dei lavori. I premi saranno distribuiti a quelli dei concorrenti che risultarono sfortunati del requisito di cui sopra, saranno considerati come non partecipanti al concorso.

La proprietà letteraria del lavoro premiato resterà definitivamente acquisita alla Federazione Nazionale fascista agenti e Rappresentanti di Commercio, la quale resterà libera di pubblicare la monografia premiata e di utilizzarla in tutte le iniziative di propaganda che essa riterrà opportuno. I concorrenti che non verranno premiati, verranno restituiti ai rispettivi autori entro un mese dalla pubblicazione dell'elenco del concorso.

Il termine utile per la presentazione dei lavori, scade il 30 Settembre 1936-XI. I lavori verranno esaminati da una Commissione appositamente nominata.

lavori del Comitato E' gravissima colpa per le opere teatrali

ROMA, 11. Presso la Società Italiana degli Autori ed Editori ha tenuto la sua 8.a seduta ordinaria il Comitato permanente di lettura dei lavori drammatici ed ha preso in esame i copioni pervenuti in questi ultimi mesi. Il comitato non ha ritenuto meritevoli di segnalazione nessuno dei lavori esaminati. Il comitato, al termine della seduta, ha preso atto che in questi giorni, per diretto intervento del Ministero della Stampa e della Propaganda, due dei lavori precedenti prescelti sono stati portati con buon esito alla ribalta e cioè: La Città Santa di Lattanzi (Compagnia Melato-Carini-Mari, all'Argentina di Roma) e la Casa delle nubi di Anna Bonacci (Compagnia del nuovo teatro all'Eliseo di Roma).

Corso di dottrina fascista per stranieri

istituto all'Università di Padova

PADOVA, 11. Presso la Facoltà di scienze politiche di Padova è stato istituito, con l'approvazione del Ministero per l'Educazione nazionale, un corso di dottrina ed attività fascista per stranieri. Il corso, che si svolgerà dal 14 al 31 aprile 1936, XIV, ha lo scopo di far conoscere agli stranieri, in un breve ciclo di conferenze, i principi fondamentali del Fascismo e le realizzazioni di esso compiute.

Le conferenze sono affidate ad eminenti personalità scientifiche e politiche del nostro paese. Alle conferenze seguiranno discussioni sui principi fondamentali del Fascismo.

Sono altresì stabilite visite alle istituzioni fasciste, escursioni alle opere pubbliche, stabilimenti industriali, ed altre importanti realizzazioni del regime.

Nel periodo del corso avranno luogo, in Padova, spettacoli, feste folkloristiche ed una mostra del libro.

Predappio modifica il nome

ROMA, 11. La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto riguardante l'imposta sulla fabbricazione delle fibre artificiali.

Il decreto cui quale si stabilisce che le denominazioni del comune di Predappio Nuova o del suo capoluogo sono cambiate in Predappio S. La Presidenza Predappio assume la denominazione di Predappio Alta.

SIATE PREVIDENTI

Non aspettate a curarvi quando sarete ammalati. Cercate di guarire anche la minima stitichezza, liberandovi così dai veleni ch'essa accumula nell'organismo. Prendendo la TISANA CISEBY, purificherete il sangue, rinvigorete le funzioni del fegato e sbarazzando l'intestino da tutte le tossine. Voi otterrete una maggiore energia nel vostro lavoro e convertirte lungamente la vostra giovinezza.

BUSTINE L. 0,70. PRODOTTO ITALIANO. In tutte le farmacie a L. 3,50 scatola di 12 dosi. Rap. G. Manzoni & C. - Via V. Vela's - Milano.

Aut. Pref. N. 6815 del 24-2-1935.

Società Anonima Tipografica VICENZA

PUBBLICAZIONI PER IL CLERO

E' uscita la nuova edizione del REGISTRO MESSE

Pratico, comodo, elegantissimo, in formato cm. 10x22 di fogli 30 a pagina piena, stampato in rosso-nero, legatissimo, piena tela, tranciaturo oro, con splendido medaglione in metallo platinato, del S. Cuore di Gesù sul cartone davanti. Sufficiente per cinque anni.

UNA COPIA LIRE 10

VADE MECUM PII SACERDOTIS

Continuus Preces ante et post Missam

Elegante edizione form. cm. 8x13 pag. 320 carta inamidata, cartoni ben leggibili, stampa perfetta:

- 1. - Legato tela, fogli rossi, segnapagina seta, busta L. 6,-
- 2. - Legato con sovrapposizione fogli oro L. 7,50
- 3. - Legatura pelle flessibile oro con busta L. 12,-

Casella Postale N. 159 - Vicenza

ITALIANI SOTTOSCRIVETE AL

PRESTITO NAZIONALE "RENDITA 5%,,

non soggetto a conversione fino al 1° luglio 1936 XXXIV

INTERESSI ESENTI DA IMPOSTE PRESENTI E FUTURE; TRASFERIMENTI DEI TITOLI ESENTI DA OGNI TASSA DI REGISTRO E BOLLO E DALLE TASSE DI SUCCESSIONE E DONAZIONE.

Il Consorzio di emissione del Prestito ha altresì il compito della formazione del mercato del titolo e del suo sostegno.

LE SOTTOSCRIZIONI POSSONO EFFETTUARSI:

- a) mediante pagamento in contanti o versamenti rateali del prezzo di emissione;
- b) col deposito dei titoli del Prestito Redimibile 3,50%-1934 al prezzo di L. 80 per ogni 100 lire di capitale nominale, integrato dal versamento in contanti o rateale di L. 15.

Sono inoltre accettati in sottoscrizione i certificati nominativi del Prestito Redimibile 3,50% emessi in virtù del Regio Decreto-Legge 3 febbraio 1934-XII anche se gravati da vincoli di usufrutto, da ipoteca cauzionale oppure da vincoli dotali, nonché i titoli nominativi ed al portatore costituiti in deposito a qualsiasi titolo presso la Cassa di Depositi e Prestiti, Banche, Casse di Risparmio, Istituti di Credito in genere, Enti pubblici, Società commerciali o private.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali degli Enti ed Istituti di Credito componenti il Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia.

E' gravissima colpa

trascurare la funzione dell'intestino, vaso di Pandora di infiniti disturbi, che, per giunta, predispongono all'attaccamento dei germi delle malattie infettive. Non a torto i vecchi clinici raccomandano di mantenere sempre pulito il magazzino in cui debbono essere immessi gli alimenti. Esiste un mezzo sicuro per raggiungere lo scopo l'uso della dioca EUCHESSINA.

Basta prendere una o due pastiglie di EUCHESSINA (alla sera) per mantenere perfettamente puliti i propri organi della digestione gastro-intestinale.

(Aut. Pref. Torino 0052)

NERVOSI

CANA IN CURA "La Salutare", PADOVA - Consulente Prof. E. 1932 - I. R. 718-1

PUBBLICITA' ECONOMICA

Vari - Occasioni Cent 60 per parola, minimo 10 parole

PENSIONATO-A disponga modesta somma trovabile ideale, signorile vitalizio presso distintissima Famiglia senigalliese. Indirizzare Casella N. 866 - Avvenire d'Italia - Bologna.

15 GIORNALONDI guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostr. industria. Opuscolo gratis «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

Aut. Dec. Prof. Torino N. 0035 - 12-3-1935-72

Vini e vinelli sani

col preparati del Laboratorio di Chimica Agraria Dott. R. TOMMASI - SCHIO (Chimico e Agronomo) Via Pastini

Sistema moderno e poco costoso per la razionale raffinazione delle uve e per prevenire le malattie dei vini e dei vinelli.

Consultazione gratuita (dritto invio di un campione) per la cura dei vini scadenti, difettosi o malati.

ANALISI di mosti, vini ecc. a prezzi mitissimi.

MELEGATTI

IL MELO PANDORO - VERONA

Aut. Dec. Prof. Torino N. 0035 - 12-3-1935-72

"BIOL" BONAVIA

IL RICOSTITUENTE COMPLETO (CALCIO - FERRO - STRICNINA)

DI SAPORE GRADEVOLE

BENEFICO A TUTTE LE ETÀ

Fiaccone grande L. 9,95 Chiedetelo al vostro Farmacista

BONAVIA - NEGRI S. A. - BOLOGNA

con 12 lire potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

potete divenire milionari

Intorno al problema etico

"Delitti innocenti,"

Ammette Platone il libero arbitrio? Io, che non sono un filologo e molto meno un casuista, ho sempre pensato che sì. Altrimenti qual significato e che valore avrebbero il Critone, la Repubblica e la Legg...

Alla medesima conclusione crede di arrivare il prof. Giulio Stenzel dell'Università di Halle col recente scritto Das Problem der Willensfreiheit in der Platonismus. Ma, per leggere Platone con mentalità kantiana, egli scivola insensibilmente nell'idealismo assoluto, e il libero arbitrio platonico si tinge di determinismo naturalistico.

A sentire lo Stenzel, il discepolo di Socrate ignora il nostro principio che si possa conoscere il bene e non seguirlo. Per Platone la conoscenza sarebbe senz'altro virtù: cioè proposito e azione. Conoscere l'essenza di un oggetto significa averlo scelto ovvero averlo respinto. La volontà si manifesta legata all'intelletto: onde viene a mancare all'individuo il momento meritorio della libera decisione. L'ovidiano avide meliora proboque, deteriora sequor non è ammissibile nel sistema platonico. L'azione moralmente buona è conoscenza retta, l'azione malvagia è conoscenza errata.

Il problema etico si riduce così a un problema di mera comprensione. Soggettivo a metà. Forse nemmeno a metà: perché la conoscenza di una cosa è effetto della forza essenziale ed attrattiva della cosa stessa. Attrazione misteriosa che lo Stenzel paragona niente meno alla Grazia. Un determinismo pantescistico che annulla la volontà.

Ma il libero arbitrio allora? Lo Stenzel non si perde di animo, perché possiede a portata di mano il dualismo idealistico: la Seele che nutra le idee dagli oggetti e il Geist che fa tesoro di quelle idee: l'io-oggetto e l'io-oggetto: film di autoesperienze attuali, intitolato anamnesis, in cui si dissolve la personalità e la consistenza di tutto l'essere.

L'anamnesis vi spiega l'automatismo delle azioni umane. Così lo spalluto Platone acquista la sagoma del filosofo tedesco nato e cresciuto in quel di Stoccarda.

Le non poche contraddizioni dello Stenzel (soprattutto quella che pone il libero arbitrio di fronte all'attrazione oggettiva e l'altra che sommette l'io doppio, Seele und Geist, all'ananke misteriosa) fanno le spese di un magnifico articolo del prof. Francesco Guglielmino della R. Università di Catania (Archivio di storia della Filosofia Italiana, fasc. III, 1935).

Evidentemente la posizione del libero arbitrio nelle opere di Platone non soddisfa del tutto il mio insigne amico, le cui personali tendenze sono per l'eticità responsabile degli atti umani; e nel sistema platonico egli crede di vedere un parziale e indeciso determinismo.

Ma in sostanza la sua tesi subisce la medesima sorte di quella avversaria. Mentre il libero arbitrio platonico dello Stenzel va a cadere nelle strettoie di un determinismo pantescistico; il determinismo intravisto dal Guglielmino, frammentario e incerto qual'è, depone a favore della libertà umana.

Per contro battere lo Stenzel il prof. Guglielmino si limita a chiarire il precipuo assillo di Platone (che è la formazione sana e virtuosa degli individui e dello stato) coi brani più salienti dell'Apologia e delle Leggi, della Repubblica e della Fedone; dimostrando che senza libertà, sia pure imperfetta, non avrebbe senso né la distinzione di Platone fra vita buona e vita cattiva, né il valore didattico e pedagogico dei suoi dialoghi.

La sola ombra che preoccupa il Guglielmino è lo fa preporre per il determinismo platonico viziato dal Timeo, dove il filosofo tratta «della grande influenza del corpo sull'anima, cioè delle condizioni fisiologiche o patologiche tutt'altro che indifferenti o inefficaci per la condotta morale»: le quali condizioni, come conferma qualche passo delle Leggi, non dipendono dall'uomo ma dal destino.

Difficoltà indubbiamente grave, che oggi chiamiamo «attenuanti della colpa», ma che non autorizza a negare radicatis la libertà morale dell'uomo. Infatti la società, nel concetto dell'immortale filosofo, non risulta tutta di infelicità e di sciagurate; e i delitti non sono mai del tutto «innocenti».

Qui occorre una parentesi. Quella dei «delitti innocenti» è la ultimissima forzatura etica e dialettica delle maschere pirandelliane. E giova, per lettori distratti e frettolosi, riassumere, con le parole stesse dell'Autore, i concetti fondamentali della recente commedia Non si sa come.

«Fortuna che tutta la vita è così! Non si sa come! e la volontà non si può nulla» (32).

«La vita è a patto di credere: non di sapere... Conoscere è morire» (33).

«Ma un bel credo fermo a tutte le tue certezze... Credi che quando ti saremo liberati della vita, forse la più grande sorpresa sarà quella che... tutto era niente... La morte sarà lo spegnersi di questo lume illusorio, caldo, sonoro e colorato, per migrare forse verso altre misteriose illusioni» (35, 36).

Dell'adulterio Romeo si sente «vittima» e non accetta alcuna responsabilità. «Esso non è delitto... è da confessare; è da seppellire; si seppellisce da sé» (61).

Perché? Perché sotto la passione si diventa «un altro»; si è «forzati» a commettere la colpa; «ciechi» da non vedere quello che si fa. «Afferrati e travolti da un gorgo». Perciò «neppure un'ombra di rimorso: nulla» (65, 66).

E la sua complice Ginevra fa un passo più avanti (o un ruzzolone più giù): «Siamo donne, noi, e difendiamo a qualunque costo la vita. Loro sono uomini, e si fanno di tutto un caso di coscienza per travagliarsene lo spirito» (76).

Cioè: le donne accettano passivamente «la necessità di mentire» (93), mentre gli uomini, per scuote...

tersi di dosso ogni responsabilità etica, si affannano a dimostrare di «non sapere nulla» (96) e che tale ignoranza è sufficiente castigo del male compiuto. Insomma la libertà, nel significato di licenza, è la massima e comoda condanna dell'uomo colpevole (105). Una più grave punizione sarebbe ingiusta, perché il delitto commesso nella realtà non è più grave di quello che si commette innocentemente nel sogno.

Determinismo piatto. Privo di senso comune e di contenuto morale.

«Alla tesi estrema dell'universalità ananke», scrive il Guglielmino, credo che nessun determinismo oggi si spinga, anche se non si considera più assoluto un libero arbitrio che ha dei limiti, per quanto relativi».

Proprio così. La teoria dei «delitti innocenti» non può trovar posto nella concezione platonica della vita, anche se si tenga in molta considerazione il fattore esterno e patologico.

Soltanto non posso far buono all'amico Guglielmino il parallelo della conclusione «come non poté il Cristianesimo conciliare il libero arbitrio con la prescienza di Dio, che vale predestinazione, così neanche riuscì a Platone di conciliare la libertà con la necessità».

A non dire che prescienza non è sinonimo di predestinazione, la dottrina cattolica concilia invece stupendamente la libertà umana con la divina previsione ab eterno.

Al di fuori delle svariate cause ambientali e indipendentemente dai complessi fattori psico-psichici, non mancano i casi in cui la volontà dell'individuo può liberamente scegliere e liberamente decidere: come la nostra personale esperienza ci conferma. Ebbene: tale scelta e tale decisione rappresentano nel tempo una verità oggettiva, la quale, appunto perché si realizza, non può più non essere; e nulla ci impedisce di pensare che Iddio, senza influire su quella determinazione, la preconsce come realtà da Lui distinta: con scienza cioè di visione e non per rapporti di necessaria causalità. Per ciò scriveva San Girolamo che Iddio conosce ab eterno gli atti liberi perché essi immancabilmente si verificheranno: ma la causa del loro verificarsi non è affatto la sua prescienza.

Nel labirinto delle cose future soltanto l'uomo ha bisogno di seguire quel filo di Arianna che è la continuità necessaria fra causa ed effetto: Dio no, perché è luce comprensiva di un eterno presente.

Immaginare Dio bisogno di quel filo significa farlo scendere alla bassura e alla limitatezza umana, dalle cui visuali, impedita dal tempo e dalle contingenze, non è possibile dominare le vie intricate del futuro libero.

Dio invece, che signoreggia dal pinacolo dell'infinito, vede tutto chiaro e squadrato. E per Lui non c'è né prima né poi, perché il tempo (questa briciola dell'eternità a cui follemente ci attacchiamo) ai Suoi occhi non conta.

Vincenzo Schilirò

DALLA QUARTA SPONDA

Caratteri della Tripolitania artigianale

Stoffe e utensili nell'industria secolare - Dai tappeti di Misurata ai baracani di Nalut - Ciò che può vivere

Tripoli, marzo. In tema di attività coloniale, messo in evidenza dalla Fiera Tripolitana da poco inaugurata, consideriamo i lavori di Misurata, la simpatica industria cittadina, a 240 chilometri ad est di Tripoli. Molto si è detto dei suoi tappeti consuetissimi, tanto nel nord Africa quanto nei paesi mediterranei dell'Europa.

Accenneremo a una tendenza che può essere spiacevole: quella di far perdere a questo tessuto caratteristico e tradizionale le sue antiche originalità di disegno, di tecnica e di tinte. A dir vero, i colori a base di anilina, hanno pregiudicato il tappeto misuratino togliendogli le antiche e schiette tinte della tradizione. Queste tinte inalterabili erano, nei tempi lontani, ricavate tutte dalle piante ma, per ragioni economiche, ritornare alla composizione dei colori che si usava in antico, sarà quasi impossibile ai nostri giorni in cui, trascurando la durabilità, si ottengono con inferiore spesa gli stessi risultati.

Il «Margum», di Misurata

Se ci è difficile quel passo indietreggio, possiamo almeno ritornare alla tradizione del disegno che va perdendosi ormai. Si dovrebbe ripulire la fabbricazione dei grandi, spessi e caratteristici tappeti alti 6 metri, larghi circa due metri di color bianco, chiamati «Margum» sui quali facevano bella mostra i vasti riquadri, le fasce e le cimose a tinta rossastre o porpora, dai disegni sobri e gentili, con una fresca intonazione arcaica, che dava una inconfondibile impronta a questi tessuti. Ebbene, forse da un secolo, così non si fa più. Del «Margum» se ne fabbricano, è vero, anche oggi, ma, completamente diversi per colore e per disegno. I moderni sono tessuti a larghe fasce, generalmente a tre colori: nero, bianco e rosso ma, salvo casi rarissimi mancano completamente di disegno e di stile facendosi confondere coi comuni e consueti «Margum», che si fabbricano in altri luoghi della Colonia ed anche in Tunisia.

E' d'uso, quando si parla delle industrie di Misurata di accennare solo ai tappeti. Questa industria è certamente la più importante e consuetudine del luogo ma si dimentica di parlare del filig, o teli da tenda, dei cuscini a riquadri bianchi, del blim, tipo di tappeto, e più di tutto del baracano, che non è il consueto indumento di lana bianca, ma invece è di tessuto speciale di un bel colore nocciola chiaro fitto, morbido, sarei per dire vellutato, che una volta veniva usato nella stagione invernale da tutti gli indigeni della Tripolitania. Anche oggi, questo tessuto gode di una meritata fama, anche in Cirenaica ed oltre confine e, in passato, se ne faceva grande commercio. Questa industria è in decadenza ma meriterebbe di essere ripresa e curata.

La città del Santuario

A Zliten, detta la «santa» per il celebre santuario del marabuto Abdussadam, gli indigeni si dedicano a lavori di stuoie di minuziosa fattiva confezione diligentemente con fibre di palma frammiste ad applicazioni in lana di vari colori. Sono queste graziose specialità del luogo. Si fanno pure caratteristiche cuffie, cappelli e mantelli. Minutamente sparte con lo «spazio» minutamente intrecciato. Verso i capi di vestiario con sovrapposizioni ricamate. Oggetti consimili più in uso, con tinte decorative, sono le marghe, i corsetti da donna, le cinture ecc. Meritano poi attenzione i «filig», i grandi cuscini a frange, i blim a disegni geometrici nei colori rosso, giallo e nero. Nei vari paesi, disseminati lungo la costa, presso alcune cabile, si usa ancora tessere qualche buon pezzo per uso di famiglia, non per farne commercio. E' il Gebel Nefus che tiene il privilegio dei lavori. A Regdaine, una piccola oasi, a dodici chilometri

da Zuara — si trova la tribù Oremi d'origine araba. Vi sono alcuni individui in questa tribù che si dedicano alla fabbricazione dei ventagli con le foglie di palma, intrecciandole con perfezione di disegno, non disgiunto da un senso d'arte. Spesso vengono con abilità inseriti persone, date, frasi d'augurio. Hanno il manico ricavato dal legno durissimo della costura della foglia stessa della palma inciso e scolpito a disegni geometrici originali. Questi ventagli sono poco conosciuti e la produzione scarsa ne è certo la causa.

A El Cassa, gli abitanti semi nomadi appartengono alla tribù dei Nuah. Gli uomini sono dedicati alla pastorizia ma le donne sono abili nel tessere teli da tenda robusti, lunghi parecchi metri, larghi poco più di un braccio, spesso ricamati da disegni geometrici. Notata che per una tenda beduina, occorrono almeno 7 teli ma vi sono tende da dodici, quindici e anche dodici teli.

Le donne Nuah confezionano pure le «agare», grossi sacchi per trasportare cereali sui cammelli. Il tessuto è fatto di pelo di cammello, pelo di capra e lana filati insieme. In altri tempi, i Nuah facevano commercio con la Tunisia di tali lavorazioni. Pure alcuni esemplari della Gefara vi si dedicano ma solo per i bisogni delle cabile stesse.

Nel Gebel hanno sede ancora diversi nuclei berberi originari indistricati degli antichi libici. A Garian, la popolazione abita quasi tutta nelle grotte. In passato, era fiorente l'industria del vassoio ma ora pochi vi si dedicano benché vi sia nelle cave ottima argilla. Le brocche e le anfore conservano, nelle loro sciolte forme, reminiscenze dell'età greco-romana. Famosi poi erano e sarebbero i grandi mantelli a cappuccio «burhous» decorati di ricami. A qualche chilometro da Garian vi è il villaggio ebreo di Tigrina sede della comunità più antica della Tripolitania.

Le donne di questa comunità, che ha assorbiti usi e costumi arabi, fabbricano tappeti caratteristici di medie e piccole dimensioni. L'industria è abbastanza viva. Questi lavori vengono acquistati dai turisti.

Caratteristiche passane

Ad ovest di Tigrina, Taghessa, godeva fama fra i berberi per la lavorazione dei mantelli mserroun manglie per le donne, tinte ornate di piccoli quadranti a vivaci colori di rosso centrale. Questo indumento grazioso e originale è un peccato che non venga quasi più lavorato. A Beni Ulià si tessono un tempo bei tappeti, ortellini a fondo rosso scuro abbelliti da strette fasce a disegni vari, quasi tutti a tinte chiare vendendo così meno monotono il colore acceso del fondo del tessuto. Andavano poi famose per originalità di tinte e disegno le bisacce da viaggio. Le guerre passate hanno fatto quasi sparire queste originali industrie femminili che si potrebbero ripristinare quasi simpatiche attività artigiane. Anche a Tarhuna si tessono pregevoli tappeti di originali disegni ed altri caratteristici oggetti.

A Jefrem sono notevoli alcuni lavori in argento e in confezione di «pezzi abalges» donnesche. Primeggiava qui la manifattura dei baracani bianchi chiamati «gebelia» ricercati dalla popolazione della costa e anche da quella tunisina.

Però, la palma per questi lavori la tiene Nalut per quanto anche a Giado, a circa 60 chilometri da Jefren vi sia una industria produttrice di questo capo di vestiario. Giado può anche vantarsi della confezione di piccoli tappeti.

di cui si fa largo importazione in Tripolitania. La produzione è scarsa per mancanza di mano d'opera. Geauen poi è famosa per la confezione delle mole libiche per macinare l'orzo e il grano. E' vivo il commercio dei celebri baracani di lana bianca, soffice e pesante a un tempo, tutte eccellenti qualità che fanno ricercare questo indumento del quale si fa molta esportazione a Tripoli. I paesi produttori sono Mezghura, Tindza ecc., ma lo è pure il villaggio di Rehinat a poca distanza da Giado. I baracani si fanno anche nel paese di Haraba e questa regione, ha pure la specialità dei «gerdes» ruvidi, pesanti, impermeabili all'acqua, a tinte molto scure ed a frange grigie, baracani che le genti del Gebel usano in inverno. Da Haraba a Cabao la distanza è breve. Cabao è abitata dalla razza più pura dei berberi che conservano ancora indistricati gli usi e i costumi degli avi. Specialità del paese è la tessitura dei grandi baracani da donna portati dalle berbere in occasione dello spopolamento e di altre importanti cerimonie. Questo tessuto di lana bianca a telo largo è pesantissimo, ha una alta frangia a tre colori: rosso scuro, bianco, nero ma il rosso prevale.

Lavorazioni di Nalut

Se la lavorazione dei baracani non è, qui, come meriterebbe, fiorente, attiva è l'industria dei piccoli scialli che hanno tessuta nel margine un'altra greca e complicati intrecci lineari di tinta bianca. Questo scialle è usato in varie cabile berbere del Gebel e si fabbrica, oltre che a Cabao, anche in altri luoghi della montagna. Nalut è uno dei principali centri gebelati, sede di berberi. I suoi baracani subivano, nei precisi termini di lavorazione, morbidezza, qualità della lana, e filatura, tutta la produzione che si fa in Tripolitania.

Nel passato si faceva grande esportazione in Tunisia ed in Algeria, dove i «gerdes» di Nalut erano ricercatissimi. Oggi questo commercio non è più così fiorente ma, tuttavia prosegue e può essere suscettibile di rinnovate attività. Le condizioni nel Gebel dal 1915 al 1922, diedero sensibili danni a questo pregiato prodotto che però, come si è detto, vengono gradualmente riprese. Nel territorio di Nalut si eseguivano vari bei tappeti rossi decorati da altri bordi a disegni geometrici di sobrie eleganti sfumature di bellissime tinte. Presso qualche famiglia del Gebel se ne trovano pregevoli esemplari, che possono servire di modello. In questa località avevano fama anche i «besse» gualdrappe da sella. Sul rosso cremisi di questo oggetto di equipaggiamento equino, campeggiavano, lungo le cimose, delicate decorazioni colorate e bianche di varie forme e disegni simbolici. Anche le bisacce da viaggio, elegantemente ornate, erano ricercate assai. Specialità di questo capoluogo del Nefus sono i bei mantelli di cotone tinti bluini, abbelliti da lavori a sbalzo con iscrizioni coraniche e proporzionate. Servono per spezzare lo zucchero in pani. Questo caratteristico oggetto è usato dagli indigeni anche come regalo da offrire a persone di riguardo. In tempi lontani, si fabbricavano anche d'argento. Va ricordato un paese, l'ultimo del Gebel Nefus, verso il confine tunisino: Uazzen, che è produttore di originali coperte di lana dai disegni graziosi e semplici a tinte sobrie. Queste sono una vera e rara specialità perché, di simili coperte, ne è unico produttore il lontano paese di Uazzen.

Dopo questi paesi del Gebel, illustrando i lavori degli indigeni, sarà interessante ricordare a questo proposito la vasta regione del Fezzan ed i territori del Sud.

Per far tornare i conti

Nessuna sorpresa nel vedere l'Inghilterra sostenere l'Abissinia quando si apra con la schiavitù tanto biasimata, a parole, sui banchi di Ginevra torna poi utilissima, a tutto in forma mascherata, a Kartaum perché dona una mano d'opera a vil prezzo per la coltivazione del cotone e porta il raccolto a quantità favolose cosicché l'Inghilterra

La guerra segreta del petrolio e del cotone

Gli avvenimenti internazionali hanno sempre un aspetto poliedrico per cui mostrano al colto e all'inculto quella faccia che più contribuisce a dar loro un'aria simpatica accomodata — non questa mai — da un po' d'imbellitatura sentimentale. Purtroppo per gli altri lati, anche se abilmente truccati, non tardano a rivelare l'egoismo che l'impregna. Tale è dell'interessamento mondiale per i «poteri neri» dell'Abissinia. Alcuni parlano d'un interessamento tutto ideale e umanitario; ma non c'entra proprio nulla il cotone delle piantagioni sudanesi nonché il petrolio del sig. Rickett.

Petrolio e cotone, tiranni dell'attuale economia, s'impongono con la cruda eloquenza delle loro cifre di affari in tutte le manifestazioni della vita dei popoli: accaparrare i mercati dell'oro bianco e dell'oro liquido vuol dire dominare le porte d'ogni Stato del globo, tenere nella mano la salute delle nazioni, e pace e la guerra fra le genti.

Durante il conflitto 1914-18 Giorgio Clemenceau riassunse la forza dominante del petrolio nella nota frase: una goccia di petrolio vale una goccia di sangue certo non si riferiva soltanto al bisogno immediato del prezioso carburante per far muovere gli eserciti allora in lotta, ma intendeva riferirsi alla potenza futura dei monopolizzatori del fossile.

Accanto al liquido il solido: il cotone. Battaglie aperte e sanguinose, intrighi politici e manovre di miliardi, ogni mezzo è posto in opera per avere il possesso di territori ove si produce questo soffice e bianco vegetale che veste metà dell'umanità e aspetta di poter coprire l'altra metà attualmente formata di rettili mancanti dei mezzi d'acquistarlo.

Nessuna meraviglia allora di trovare i fili del millenario tessile tramandati alla tela etiopica specialmente in quella parte di essa che è tessuta in vicinanza del Nile. Nessuna meraviglia ripetiamo e il perché ce lo dice Antonio Zischka nel suo freschissimo volume La guerra segreta per il cotone che fa seguito all'ambasciata edita dalla Casa V. Bonaparte di Milano nella collana «Mitologia delle cose», lire 12 mirabili libri altrettanto come romanzi tanto da esser vinta la tragica lotta e le fasi si susseguono con la medesima passionalità d'un film d'avventure.

Lotta senza quartiere

Se i principi affermati dalla Chiesa cattolica imperassero nella prassi quotidiana dei popoli è evidente come i continui urti d'interessi fra le nazioni, verrebbero attenuati e le guerre, forse, sopresse senza incorrere le periodiche conferenze per il disarmo destinate quasi sempre a lasciare il medesimo tempo di prima. Base della convivenza umana non sarebbe soltanto quella tal giustizia di cui non si riesce con precisione a stabilire i limiti, ma la carità, l'amore del prossimo, la prudenza che meglio si prestano ad aver presa sulle masse e respingono quanto l'ambizione, l'avidità, la gelosia vorrebbero imporre spalleggiate dalla forza loro immancabile e devota ancella.

Tutto questo se i santi principi ecc., ma i popoli invece di unirsi nello sfruttamento dei beni largiti dal Cielo per il nostro pacifico cammino terreno, amano contendersi quanto la terra produce cercando l'una l'altro sopraffare in un insaziato desiderio di sempre maggior ricchezza e benessere. Ed ecco allora le situazioni paradossali a cui porta la frenesia di monopolio per il quale gli Stati sono costretti a sovranzarsi con le migliori colture e le migliori macchine allo scopo di soppiantare la concorrenza del vicino.

Il Lancashire vuol soverchiare il nord-America, Gandhi spinge trecento milioni d'indiani a riprendere la produzione manuale per far fermare i telai meccanici dei coloni inglesi, il Giappone mercè il fantasma dumping della sua mano d'opera a basso costo pensa di sostituirci ad inglesi, americani ed indiani vivandando dalla vendita delle colture in mezzo a tenere accesa la guerra in Manchuria, il colossale piano d'asserrimento del Drago azzurro al rosso Sol Levante!

Ed ora nel campo della contesa cotone e petroliera entra in ballo l'Etiopia. L'Inghilterra mosse alla conquista del Sudan per avere una grande riserva di materia prima da utilizzare nei telai del Lancashire, ma il vicario coloniero del Sudan — due milioni e mezzo di chilometri quadrati — se non è irrigato dalle acque del Nile e del Abbara, le cui sorgenti sono in territorio del Nefus, non vale niente ed allora è spiegata la presenza dei rappresentanti della City ad Addis Abeba, la lotta con la concorrenza americana nelle stette zone etiopiche ecc ecc è la sorgente del fiume dei Faransi ed infine l'opposizione della ingenua italiana padrona del bacino del Tennesse già tutto fertilizzato e pronto alla coltura dell'oro bianco.

Per far tornare i conti

Nessuna sorpresa nel vedere l'Inghilterra sostenere l'Abissinia quando si apra con la schiavitù tanto biasimata, a parole, sui banchi di Ginevra torna poi utilissima, a tutto in forma mascherata, a Kartaum perché dona una mano d'opera a vil prezzo per la coltivazione del cotone e porta il raccolto a quantità favolose cosicché l'Inghilterra

penso di ritrarre nel 1940 un ricavo di un milione di tonnellate di cotone di miliardo di chilogrammi? E' la supremazia assicurata ai telai del Lancashire e ai dividendi della Cotton Growing Association per cui si è costruito perfino un speciale porto di carico nel Mar Rosso — Suakim — allo scopo di sottrarre la via del cotone al passaggio attraverso l'Egitto e si esercita una assidua vigilanza alle frontiere dirette seguendo la ferrovia. Il regno del cotone deve essere sottratto ad ogni sguardo profano: ci sono le sue ragioni. E' una materia prima alta a molti usi dal pneumatico agli esplosivi, dai medicinali ai vestimenti. Ma l'Italia inaugura il regno della carnevale? Effetto delle sanzioni. Tutto il male non vien per nuocere.

E il petrolio? Avremo in Etiopia il prezioso carburante? Quando si pensi che proprio all'inizio del conflitto si ebbe l'incidente Rickett con tutto un rumoroso e oscuro retroscena, possiamo sperare di trovare qualcosa. Per ora non si sa niente di preciso. Nell'ultima opera L'Africa Orientale della Reale Società Geografica, il prof. Roberto Alma-gia dell'Accademia d'Italia non ne

accenna neppure e poco ne dice il recentissimo Vademecum per l'A. U. edito dalla «Valentini Bompiani», ma è certo che fu un italiano, Emilio Dulio, a scoprirne fin dal 1885 alcuni giacimenti in Danacalia; allora non vi si dette nessuna importanza, il petrolio serviva unicamente ad accendere le lucerne e qualche decina di tonnellate provenienti dalla Pannosirina bastava al fabbisogno italiano di un intero anno. La scoperta fu riesumata nel 1931 dal ministro d'Italia ad Addis Abeba, Sua Ecc. Cora, ma non si venne a capo di niente della cattiva volontà del Negus di dar valore all'accordo italo-etiope del 1928.

Sarà una questione da riprendere quando, con la vittoria definitiva delle nostre armi, le condizioni politiche dell'Etiopia saranno totalmente cambiate. Allora Antonio Zischka potrà apporre una appendice al suo libro per aggiungere una guerra di più al suo elenco di conflitti per il petrolio-cotone, ma dovrà anche dire come, doppiò che l'Italia ha preso nel mondo il posto dovuto, esista una ingiustizia di meno. E i conti, finalmente, torneranno giusti.

ALBERTO AMANTE

ALBERTO AMANTE

ALBERTO AMANTE

ALBERTO AMANTE

ALBERTO AMANTE

ALBERTO AMANTE

ALBERTO AMANTE

ALBERTO AMANTE

ALBERTO AMANTE

ALBERTO AMANTE

ALBERTO AMANTE

ALBERTO AMANTE

ALBERTO AMANTE

ALBERTO AMANTE

ALBERTO AMANTE

ALBERTO AMANTE

ALBERTO AMANTE

ALBERTO AMANTE

ALBERTO AMANTE

ALBERTO AMANTE

IMPOSTA CELIBI
Casi da considerare

Ci pervengono spesso domande di chiarimenti da parte dei nostri affezionati lettori per sapere come contengono nei nostri uffici i casi di poveri padri, operai, artigiani, piccoli proprietari, pensionati ed impiegati, che hanno a loro carico figli disoccupati.

La disoccupazione, considerata in passato fenomeno economico operario è frequente oggi nella classe media, borghese, ed i disoccupati sono numerosi fra gli intellettuali, che hanno sudato lunghi anni sul libro per procurarsi un titolo di studio che non frutta subito.

Molti laureati, specialmente oggi nelle norme degli albi professionali chiusi, con la riduzione dei concorsi pubblici, e con la crisi economica in atto, debbono attendere anni ed anni prima di ottenere un impiego redditizio. Frattanto restano a carico di padre costretto a sopportare ancora un peso invece di avere un aiuto.

Seccano frattanto i fatidici 35 anni e si matura l'età del "obbligo" dell'imposta sui celibi, che deve fare la dichiarazione; e gli uffici erariali, ossessati alle istruzioni pretendono che la dichiarazione venga presentata dal padre di famiglia, dato che il figlio è convivente, e perché la riscossione ne è facilitata. Si ha così la figura del figlio di famiglia celibe, che fa la sua dichiarazione, il reddito dei genitori deve essere diviso in parti uguali a seconda del numero dei figli. Pazienza quando il reddito è proveniente da beni immobili e capitali! Ma quando il reddito è di puro lavoro (artigiani e impiegati-pensionati), e quando il figlio concorre a consumare il reddito e non già a produrlo con qualche giustizia il padre deve sopportare la imposta celibi del figlio, sia della quota fissa, sia della quota integrativa? Le istruzioni ministeriali precisano che figlio di famiglia è colui che vive in famiglia, coadiuvando il padre nella produzione del reddito, o lavorando con esso, o amministrando la sua azienda ed il suo patrimonio, o vivendo sulla rendita dei beni e dei capitali posseduti dai genitori. Tale non è il caso di giovani operai che vivono alle spalle dei genitori, oppure hanno miseri guadagni e vivono in casa dei genitori, data la impossibilità economica, a fornirsi una casa propria. Tale non è il caso dei figli di impiegati e dei piccoli reddituari che han fatto istruire il figlio con gravi sacrifici per creargli una posizione, e debbono attendere che questa si presenti. L'amministrazione finanziaria, visti gli inconvenienti che derivano dalla rigidità applicativa della voce "figli di famiglia", e dalla crisi economica in atto, tenta di rimediare, non con una legge, ma con un provvedimento equitativo dettato con circolare 7 ott. 1933 n. 4125 Direzione Generale delle imposte dirette. Il provvedimento contempla la posizione degli operai disoccupati, ma riteniamo con serenità di coscienza che debba essere applicato agli intellettuali disoccupati che versino nella stessa condizione di nullatenenza. Venne disposto che a decorrere dal 1.º settembre 1933 gli uffici delle imposte potessero o di loro iniziativa, o su domanda degli interessati concedere lo scavalco agli operai nullatenenti e disoccupati, senza far questione di termini (le norme comuni sugli sgravi esigono che le domande sian fatte entro tre mesi), quando si verificano le seguenti condizioni:

- a) Che si tratti di disoccupazione non precaria (come ad esempio quella stagionale, fornata muratori, ecc.) ma con carattere di continuità.
b) Che la disoccupazione sia comprovata con certificato del competente ufficio di collocamento o del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.
Questo benevolo provvedimento ha incontrato da parte degli uffici scarsa o lenta applicazione a causa della formula: "disoccupazione non precaria". La circolare non ha potuto dare su questo argomento norme dettagliate rimettendosi al prudente criterio dei funzionari che debbono avere la necessaria conoscenza dell'ambiente e delle persone. Ora, la prudenza è diventata in certe situazioni quasi pederanteria, non senso che per effetto di uno sgravio di imposta celibi, per disoccupazione, si pretenda che sia trascorso un semestre almeno od un anno. Dopo altrettanto tempo vien perduto per la compilazione dell'elenco di sgravi... e nel frattempo si sono verificati questi dolorosi conseguenze: l'illimitato varco d'imposta senza che il contribuente abbia pensato al pagamento e senza che l'ufficio imposte abbia emesso a suo favore il decreto di tolleranza, si è recato alla casa di abitazione del celibe, ed ha pignorato il mobilio posseduto dai genitori. E questo doloroso aspetto dovrebbe da parte dell'esattore per non incorrere nel pericolo di dover rimettere lui la tassa del celibe; e fra questo pericolo e la noia o danno dell'esborso che trattando ha dovuto effettuare, preferisce che il guaio lo sopportino i genitori del celibe. Si vale della facoltà concessasi dall'articolo 63 della Legge sulla riscossione di poter cioè recarsi nella casa di abitazione del contribuente e pignorarvi quello che vi trova, e che non sia provato essere di altri proprietà. La prova deve essere data con atti pubblici regolarmente registrati di data anteriore a quella della pubblicazione del ruolo in cui è dato motivo agli atti. In mancanza dell'atto pubblico chi intende provare l'altrui proprietà del mobilio pignorato deve citare l'esattore davanti al Pretore per provarne l'altrui proprietà. Tale citazione e rivendicazione non possono fare i parenti fino al terzo grado: di guisa che i genitori (i parenti di 1.º grado) non sono ammessi a chiedere la rivendicazione del loro mobilio e debbono lasciarsi portar via per pagare l'imposta celibi del figlio disoccupato. Questa disposizione legale non è stata attenuata o modificata dal provvedimento equitativo dettato dal Ministero nella circolare ottobre 1933 sopra citata e rimane in tutto il suo vigore rendendo nullo il beneficio accordato. I celibi del tutto nullatenenti non si preoccupano ed dell'imposta né dell'esattore il quale provvede al suo rimborso con domande per inesigibilità, il provvedimento aveva di mira appunto queste dolorose conseguenze, e per evitarle, raccomandava agli uffici di esaminare con ogni sollecitudine le domande degli interessati, o di provvedere di propria iniziativa agli sgravi dell'imposta così divenuta indebita. Si l'attesa do-

vesse essere almeno di sei mesi od un anno come molti uffici pretendono va- riosamente, si disoccupati sono numerosi fra gli intellettuali, che hanno sudato lunghi anni sul libro per procurarsi un titolo di studio che non frutta subito. Molti laureati, specialmente oggi nelle norme degli albi professionali chiusi, con la riduzione dei concorsi pubblici, e con la crisi economica in atto, debbono attendere anni ed anni prima di ottenere un impiego redditizio. Frattanto restano a carico di padre costretto a sopportare ancora un peso invece di avere un aiuto. Seccano frattanto i fatidici 35 anni e si matura l'età del "obbligo" dell'imposta sui celibi, che deve fare la dichiarazione; e gli uffici erariali, ossessati alle istruzioni pretendono che la dichiarazione venga presentata dal padre di famiglia, dato che il figlio è convivente, e perché la riscossione ne è facilitata. Si ha così la figura del figlio di famiglia celibe, che fa la sua dichiarazione, il reddito dei genitori deve essere diviso in parti uguali a seconda del numero dei figli. Pazienza quando il reddito è proveniente da beni immobili e capitali! Ma quando il reddito è di puro lavoro (artigiani e impiegati-pensionati), e quando il figlio concorre a consumare il reddito e non già a produrlo con qualche giustizia il padre deve sopportare la imposta celibi del figlio, sia della quota fissa, sia della quota integrativa? Le istruzioni ministeriali precisano che figlio di famiglia è colui che vive in famiglia, coadiuvando il padre nella produzione del reddito, o lavorando con esso, o amministrando la sua azienda ed il suo patrimonio, o vivendo sulla rendita dei beni e dei capitali posseduti dai genitori. Tale non è il caso di giovani operai che vivono alle spalle dei genitori, oppure hanno miseri guadagni e vivono in casa dei genitori, data la impossibilità economica, a fornirsi una casa propria. Tale non è il caso dei figli di impiegati e dei piccoli reddituari che han fatto istruire il figlio con gravi sacrifici per creargli una posizione, e debbono attendere che questa si presenti. L'amministrazione finanziaria, visti gli inconvenienti che derivano dalla rigidità applicativa della voce "figli di famiglia", e dalla crisi economica in atto, tenta di rimediare, non con una legge, ma con un provvedimento equitativo dettato con circolare 7 ott. 1933 n. 4125 Direzione Generale delle imposte dirette. Il provvedimento contempla la posizione degli operai disoccupati, ma riteniamo con serenità di coscienza che debba essere applicato agli intellettuali disoccupati che versino nella stessa condizione di nullatenenza. Venne disposto che a decorrere dal 1.º settembre 1933 gli uffici delle imposte potessero o di loro iniziativa, o su domanda degli interessati concedere lo scavalco agli operai nullatenenti e disoccupati, senza far questione di termini (le norme comuni sugli sgravi esigono che le domande sian fatte entro tre mesi), quando si verificano le seguenti condizioni:

L'agricoltura base dell'autonomia economica nel discorso di S. E. Rossoni alla Camera

ROMA, 11. Come abbiamo accennato la Camera ha approvato ieri il bilancio dell'Agricoltura.

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha pronunciato un importante discorso.

L'attrezzatura economica dell'agricoltura

ROSSONI, Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, dichiara, frequentemente interrotto da applausi, di aver esaminato in ogni provincia i problemi delle diverse produzioni costituendo come queste ultime steno curate e perfezionate. Da questo esame ha tratto la convinzione che gli agricoltori, i quali hanno anch'essi industrializzato la loro produzione si sono venuti a trovare in una condizione migliore. Così, ad esempio, attraverso l'industria casearia, quella zootecnica, quella del pomodoro, dove, invece, la produzione agraria si limita a porre sul mercato i prodotti della terra, il lavoro è meno intenso e l'agricoltura rende di meno. Vero è che specie in agricoltura, è il lavoro che crea la ricchezza. Occorre pertanto far lavorare di più le masse agricole facendole partecipare il più largamente possibile alla produzione in guisa da aumentare il benessere generale. Il fenomeno a più che mai sensibile nell'agricoltura meridionale, ovè specialmente nelle zone ad agrumi, non è, come l'on. Ministro avrebbe sperato, alcun segno di nuove costruzioni rurali né, comunque, di aumento del valore della proprietà, mentre ciò deve essere una delle finalità del lavoro agricolo.

Bisogna poi, che l'agricoltura sia attrezzata per difendere tutti i suoi prodotti, mediante una miglior gradazione e tutela delle vendite, come avviene per il grano, per cui il Governo è intervenuto, sempre tempestivamente, per assicurare un prezzo non eccessivo, ma remunerativo. Nota a questo proposito come il partito abbia stroncato ogni forma di speculazione contenendo i prezzi nell'interesse superiore del popolo italiano.

Non crede che il grossista sia un elemento necessario nell'economia agricola, perché i minori grossisti utili e necessari sono, infatti, l'ammasso e il Consorzio non gli accaparratori? Perciò il Governo è deciso a sviluppare l'attrezzatura economica dell'agricoltura con la creazione di molti syts, ditte, inoltre, è contraria al monopolio del grano in erba, contratti che sono veramente immorali. Questo politica, che sbocca in un piano corporativo dell'economia agricola, dinanzi a chi il valore terreno ed il valore lavoro danno la possibilità di stabilire la somma globale della produzione.

Si creerà così, inoltre, una maggiore tranquillità non solo per le classi rurali, sottraendole alle gravi crisi che le hanno travagliate in passato, ma anche per tutte le altre categorie perché il benessere dei rurali, si traduce nel benessere di tutte le altre categorie economiche.

I problemi dell'alimentazione

Venendo ai problemi dell'alimentazione nota che grano e riso sono sufficienti ai bisogni. Stanno invece alquanto deficitari per la carne e per la pesca. Il Ministero ha cercato di sostenere, in tutti i modi, l'attività peschereccia di cui si sono stati occupati gli onorevoli Cocci e Cingolani e si propone di fare ancora di più se il bilancio lo consentirà.

Quando alla disciplina dell'importazione della carne di cui si è occupato l'on. Moratti nota che questa più d'una volta è stato fatto perché il bestiame sarà d'ora in poi importato attraverso un organismo di agricoltori. Circa la produzione di materie prime per le fibre tessili, di cui si è occupato l'on. Paoloni, dichiara che per ordine del Duca sarà quest'anno prodotta una notevole quantità di cotone specie nel Mezzogiorno. Va bene, ma avere preoccupazioni di carattere economico quel che importa è consumare prodotto nazionale anche se più costoso purché si mandi all'estero meno oro che si può.

Mancando gli uffici all'osservanza di questi obblighi può essere elevato il corso al sig. Intendente di finanza del luogo o al Ministero.

Dott. L. O.

Quesito. (Francesco) - Imposta celibi. - Sono sequestrabili i mobili dei genitori poveri per l'imposta celibi del figlio? Dove si ricorre in caso di sequestro?

Risposta. - Veda le norme dell'articolo sopra riportato. Se il figlio concorre ed abita col genitori l'esattore a sensi dell'art. 63 della Legge sulla riscossione deve pignorare i mobili che trova nella casa di sua abitazione. Se il figlio non abita coi genitori e l'imposta è a suo nome possono essere sequestrati i mobili dei genitori se questi hanno i genitori di pagare l'imposta celibi dovuta dal loro figlio.

Nelle Società

Il Bollettino delle Società per azioni pubblica le deliberazioni di assemblee per aumento di capitale per complessive L. 38.738.000 e per diminuzioni di capitale per complessive L. 7.624.100.

Il mercato della canapa

FERRARA, 9. - Canapa buona in fascetti ed in natura di Bondeno e Gento L. 535 a 540; fine in fascetti ed in natura di Ferrara L. 530 a 535; buona id. 510 a 525; comune in fascetti ed in natura 400 a 505; inferiore id. 450 a 480; canaponi scavezzati 430 a 440; id. tarati 375 a 390; scarti naturali di campagna buoni 420 a 450; id. id. andanti 360 a 400; scappe naturali di campagna buone 345 a 355; id. andanti 310 a 330 al fr. franco produzione su carro compratore, Mercato d'Atessa.

Mercuri granari

Ferrara, 9. - Frumento ferrarese fine L. 115; buono merc. da 113 a 114; merc. da 111 a 112; frumentone ferrarese da 82 a 85; avena bianca da 86 a 88; id. rossa da 85 a 88; segala da 90 a 92.

Mercuri vinicoli emiliani

PROVINCIA DI BOLOGNA. - Il mercato di Imola continua nella solita calma. Gli affari sono nulli, perché tutti attendono i provvedimenti relativi alla distillazione. Il troppo ristretto consumo dei vini continui a diminuire, per cui anche le poche vendite locali diventano sempre più scarse. I prezzi sono quindi nominali. Tutti sperano in un po' di ripresa, appena una buologia ai provvedimenti adottati dal Ministro De Vecchi di Val Cismon, auspica che sia ancora facilitata la specializzazione mediante premi e Borse di studio, di distributori, con criteri di rigore attuati, in maggior misura, quelli che veramente costituiscono una promessa per la scienza e la professione. Vorrebbe che il numero dei liberi docenti non fosse eccessivo come talora avviene in alcune Facoltà di medicina e raccomandando criteri di maggior rigore nei esami per evitare che arrivino alla laurea elementi insufficientemente preparati. Venendo ai problemi interessanti le Antichità e le Belle Arti vorrebbe che i musei passino a disposizione per tutelare il nostro patrimonio artistico fossero aumentati.

I lavori della Conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo

AMALFI, 11. La Conferenza internazionale per gli autoservizi di gran Turismo che è stata inaugurata sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni on. Tannelli ha proseguito i suoi lavori discutendo di sedici linee turistiche in Sicilia per complessivi chilometri 4760. Sono state confermate dieci linee già attuate nello scorso anno più quattro linee di nuova costruzione. Il programma 1936 per la Sardegna comprende dodici linee per la lunghezza complessiva di km. 2170. È stata accolta la proposta di creare una tredicesima linea da Sassari per la movissima Fertilia.

Rapporto dell'O.N.B. al Foro Mussolini

ROMA, 11. Ha avuto luogo al Foro Mussolini il rapporto dei presidenti provinciali dell'O. B. presieduto dall'on. Renato Ricci.

Il nuovo Ministro d'Italia a Teheran

TEHERAN, 11. Il nuovo Ministro d'Italia, Geiser Celestia di Veghiano, ha presentato le credenziali a S. M. Reza Scia Pahlevi.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

Table with columns: TIPOLO, Valore nominale, Ultimo corso, Differenziale, Chiusa, Chiusa, Differenziale. Lists various stocks like Ansaldo, Fiat, etc.

Boicottaggio sportivo alla Germania?

PARIGI, 11. pm. La Stefani riporta il seguente comunicato dell'agenzia «Havas» da Ginevra: «Parce che delegazioni di Potenze accreditate presso la S. I. si propongono di raccomandare ai loro Governi di rinunciare collettivamente all'invio di rappresentanti ai Giochi olimpici di Berlino per protestare contro la violazione degli accordi di Locarno».

La preparazione dei cavalieri

ROMA, 11. pm. Si trovano in allenamento i seguenti ufficiali: magg. Cacciandra, cap. Ferrucci, cap. Chiantia e ten. Vitale. Il centro di preparazione olimpica equestre, costituito due anni fa a Torino presso il Reggimento Nizza Cavalleria e attualmente sotto la guida del colonnello Amalfi, già capo della squadra italiana nell'ultima olimpiade, è ora a Pisa, dove la stagione gli ufficiali parteciperanno al concorso completo di equitazione, mentre per la gara delle Nazioni a ostacoli saranno prescelti altri cavalieri che attualmente si allenano partecipando alle grandi gareippiche.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III. 11.30: Trio Chesi Zanardelli Casone. 17.30: Concerto vocale col concorso del compagno Carlo Fierro e del tenore Arnaldo Luini. 20.30: «Critico del falso giallo» di Mario Buzzichini (novita). 22.30: Musica da camera, arpista Gianni Fumagalli.

Previene la Formazione di Altro

È facile che le pustole siano seguite da molte altre pustole. Previene ciò, strofinando leggermente la pelle, attorno alla vecchia pustola, con l'unguento Foster. La sua azione antisettica calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. Ovunque: L. 7.-, Dep. Gen. C. Gioglio, Milano (6/4). (FABBRICATO IN ITALIA)

regolato e preciso

come un orologio di gran marca, l'intestino funziona perfettamente per l'azione benefica del PURGANTE GAZZONI. Il purgante Gazzoni, purgante perfetto, lassativo ideale, è indicato per la sua speciale composizione anche ai sofferenti di fegato ed essendo privo di zucchero, è il purgante che i diabetici debbono usare.

Costa L. 0.95.

A. BORGHI & C. STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO

BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA

Società Anonima Cooperativa con Sede in Verona

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

L'assemblea generale ordinaria, indetta in prima convocazione per il giorno 8 corrente, si è resa deserta per mancanza del numero legale degli azionisti intervenuti. Essa avrà luogo in seconda convocazione Domenica 15 corrente alle ore 10 nella residenza sociale (Piazzetta Nogarà 10) per trattare il medesimo ordine del giorno indicato per la prima convocazione e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei presenti, a sensi dell'articolo 30 dello statuto sociale.

ORDINE DEL GIORNO

- 1.0) - Relazione del Consiglio d'Amministrazione e rapporto dei Sindaci sull'esercizio 1935.
2.0) - Approvazione del bilancio dell'esercizio 1935 che si chiude coi seguenti dati:
Attività . . . L. 380.648.882,81
Passività . . . » 347.545.216,94
Capitale sociale . . » 5.715.300,-
Riserve . . . » 6.085.754,69
UTILE NETTO » 1.302.611,18

CONSORZIO FURNITURE AL CLERO ED ISTITUTI CATTOLICI

SOCIETA' ANONIMA - SEDE IN ROMA. Filiale di Bologna - Via Altabella 10 E. F. Telefono 25-458 - Bologna.

Rev. Signore,

comunicandoLe che è imminente la inaugurazione della nostra FILIALE IN BOLOGNA ci è grato segnalareLe la nostra attenzione che si svolge costantemente in favore delle istituzioni religiose cattoliche e dei singoli sacerdoti. Il nostro Consorzio dal felice inizio della sua opera (1929) ha sempre maggiormente guadagnato la stima e la fiducia della sua numerosa clientela, la quale vede nel continuo espandersi delle attività del nostro Istituto l'organo migliore e di assoluta fiducia delle istituzioni ecclesiastiche.

I NOSTRI ARTICOLI

INDUMENTI PER ECCLESIASTICI: Vesti talari e prelatizie (si confezionano su misura) soprabiti, mantelli, cappelli, calze stivali, berette a croce, maglie, caniviere, Filati di lana in cotone - Grembiuli per asili - Tibbet Merinos - Divise per collegiali. FAZZOLETTI: di cotone e di lino - Scarpe, scialli, velli per suore, per Gesina e Prima Comunione. ARREDAMENTO E BIANCHERIA: Asciugamani, biancheria da letto, lenzuola e federe - Tra licio, fodere confezionate per materassi e cuscini. TELE MISTE E PURE DI LINO: Tele candida di cotone - Tele di cotone grezzo - Madapolan - stoffacciai - Molletoni - Tele cremate - Tele rifranto e diagonali. COPERTE di lana, bianche e colorate - Articoli per tappezzeria, coperte trapunte per letti, copertili. TOVAGLIERIA: Tovaglioli, servizi da tavola, tovaglierie colorate, tovaglierie grezze. ARREDI E PARAMENTI SACRI: Pianete, paramenti completi, stole, velli onerali, piviali. Articoli per ricamo ed accessori - Bandiera Nazionali e Pontificie. ARREDI SACRI: Tabernacoli, candelieri, lampade, tronetti ecc. ecc. VASI SACRI: Piesdi, Calici, ostensori, ampolline, turiboli, aspersori, brocche per la S. Messa, lavabi, vasselli per Olli Santi, ecc. TAPPETI PER CHIESA: guide e corsie - Tappeti da salotto - Scendilette - Tappeti da tavola. OGGETTI DI DEVOZIONE: Immagini sacre, rosari. STATUE in cartone romano, cemento, in legno scolpito, Via Crucis. ALTARI in marmo (lavori artistici di pregio) Vestrate. SACRA LETTERARIA: Le migliori edizioni liturgiche - Messali, Canonici, Breviari. LIBRI DI DEVOZIONE: Massima eterne, missali per i fedeli. ALIMENTARI: Risi, paste, marmellate, estratti di carne e di pollo, sardine, salmù, ecc. CANDELE - ARMONIUMS - PIANOFORTI LIQUONI DELL'ABBZIA DI CASAMARI - ARATRI.

Per il decoro delle Sacre Funzioni il nostro Consorzio offre il migliore incenso della Migliorina (Somalia Italiana) contrassegnato dal marchio di genuinità: «VATICANUM» è l'unico prodotto italiano. Per ordinazioni, informazioni, scrivere: CONSORZIO FURNITURE AL CLERO ED ISTITUTI CATTOLICI - BOLOGNA Via Altabella 10 E. F.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia».

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Festa di S. Luisa de' Marillac

Nella Chiesa della Medaglia Milionaria, in via Rivis, nei giorni 13, 14 e 15 del corrente mese alle ore 17 si farà il Triduo, con preghiera e benedizione, in onore di S. Luisa de' Marillac, Protettrice delle Dame e Damine della Carità.

Ecco il programma delle funzioni: Lunedì 16 cor., ore 7, S. Messa; ore 9, S. Messa letta per le Dame e Damine.

Nel pomeriggio, ore 17, panegirico della Santa e Benedizione.

Ad onorare la pietosa Madre dei Poveri si invitano specialmente le Associazioni di Carità e i poveri stessi.

Nuova comunità religiosa

Hanno aperto da poco una Casa della nostra città, le Figlie di S. Eusebio provenienti da Vercehove hanno la Casa Madre.

Le benemerite Suore, che si sono stabilite in Via Isonzo, n. 6 (telefono 12-35), si prefiggono il nobile scopo di assistere gli ammalati di ambo i sessi, a domicilio, esercitando un santo ed opportunissimo apostolato di bene in quelle famiglie che non possono assistere convenientemente i loro infermi.

L'Istituto religioso delle Figlie di S. Eusebio fu fondato una quarantina di anni fa dal compianto Mons. Dario Bognetti e dalla vivente Suor Eusebia Arrigoni, milanese, che ancor dirige la fiorentissima comunità religiosa.

Le Suore sono ormai numerosissime e sono sparse in molte Caserme in Lombardia, in Piemonte, in Toscana e nel Veneto.

Nella nostra Diocesi, oltre la Casadines di Via Isonzo, hanno una Casa a S. Pietro al Natosene.

Salutiamo con vivo piacere la nuova comunità religiosa, e diamo la benvenuta alle benemerite Suore, che altro non desiderano se non di fare un po' di bene anche nella nostra città.

La Giovevita femminile di A. C. in pellegrinaggio a Castelmonte

Il Consiglio Diocesano ha indetto per il 22 marzo un Pellegrinaggio di penitenza a Castelmonte, per impetrare dalla Vergine la vittoria delle armi italiane e la pace nel mondo.

Vi possono partecipare soltanto le sorelle effettive della Diocesi tutta.

La quota di viaggio è di L. 2. Le adesioni, accompagnate dall'importo devono essere inviate entro il 19 di marzo, improrogabilmente, al Consiglio Diocesano via Treppo 3.

La partenza da Udine sarà alle ore 7.50; e il ritorno da Cividale alle ore 17. Punto di ritrovo per la Processione di salite al Santuario: Carrara alle ore 8.30.

Ritornando alle sorelle dei paesi che dovrebbero venire a Udine a prendere il treno, che le Ferrovie dello Stato accordano il ribasso festivo del 70 per cento ai gruppi di almeno 5 viaggiatori.

Tassa di bollo

Corrispondenza commerciale

L'Unione Fascista, Commerciali e Confederazione le sono pervenuti i seguenti chiarimenti in materia di tassa di bollo nei riguardi della corrispondenza commerciale e spedita che le ricevute di account sulle fatture non debbono contenere un nuovo bollo di quietanza, sempre però che l'importo complessivo degli account non sia superiore all'ammontare della fattura.

La Confederazione ha inoltre presentato che i solleciti di pagamento, gli avvisi di emissione di tratta, le lettere accompagnatorie di rimesse o di fatture rinfanziate sono esenti da ogni tassa di bollo quando portano soltanto l'indicazione dello importo della somma o dei titoli o dei documenti che accompagnano, senza indicazione della causale del pagamento e di ogni specificazione relativa al medesimo, e sempre quando non contengano conteggi fatti da far loro assumere il carattere di estratti conto.

Sport

Campionato di tiro a volo per dopolavoristi

Domenica prossima, 15 corrente sul campo dell'Arzignano, il Dopolavoro provinciale farà svolgere il III campionato provinciale dopolavoristico di Tiro a Volo. L'organizzazione di questa manifestazione è affidata alla Società Unione di tiro a volo. La manifestazione stessa seguirà al mattino per i tiratori dilettanti che dovranno costituire la squadra rappresentativa del Friuli al campionato nazionale di tiro a volo che si svolgerà nei giorni 22 e 23 corrente in Bolzano.

Le iscrizioni sono gratuite e la gara avrà inizio alle ore 13.30 del 15 corr.

Beneficenza

All'Asilo Immacolata sono pervenute le seguenti offerte: N. 8, nell'anniversario della morte di mons. Mauro L. 50; N. 9, in memoria della sig. Libera Marconato ved. Frioni L. 40; Famiglia Trevisan in memoria della sig. Libera L. 100; Famiglia Cavonni in memoria di Antonio Cantoni L. 50; sig. Conzatti in memoria del Conte Giuseppe di Pace 10; Angelo e Antonio Sella in memoria di Maria Antonia Sella 10; Villa d'Orlando in memoria di Carolina Basso-Cella 10.

Alla Pia Unione delle Donne della Città di V. Vincenzo di Paoli, parrocchia di S. Mauro, la famiglia Boletti ha offerto lire 10 in memoria del dott. Peronera e la signora Roberta di Colloredo Meis, in memoria della sig. Dorotea Antonini.

Al Rifugio «Bambini Gesù» per bimbi abbandonati, la sig. Alonina Levi ha offerto L. 20 e l'ing. Romano e Maria Piusi hanno offerto L. 30 per onorare la memoria del Conte Roberto di Colloredo Meis.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 7; alle ore otto 8; massima nel pomeriggio 11; pressione all'altitudine 1055; umidità relativa dell'aria 98. Tempo piovoso.

Federazione Fascista

Rapporto di gerarchi

I membri del Direttorio Federale, gli Ispettori di Zona, i Segretari dei Fasci di Combattimento della Provincia, i membri del Direttorio del Fascio di Combattimento di Udine, i Fiduciari, i Consulenti nonché i Capi Settore e Capi Nucleo dei Gruppi Rionali della città, i membri del Direttorio del G.U.F., gli addetti al Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, i Comandanti dei Fasci Giovanili Rionali, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili e le collaboratrici, la Fiduciaria Provinciale dell'Associazione Fascista Famiglie Caduti, Mutuati e Feriti per la Rivoluzione, i Fiduciari Provinciali delle Associazioni dipendenti dal Partito, il Capo Gruppo dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo, sono convocati a rapporto alla Casa Littoria sabato prossimo 14 marzo XIV alle ore 16.

E' prescritta la divisa fascista.

Il mercato

Cereali (al q. 100): Granoturco giallo 75.75; id. bianco 76.75; id. chinquantino 72.75; 30-35; id. di 2 a 28.30; orzo spagna 38.30; paglia 4.45; strano 12.10.

Comestibili (al q. 100): legna fucina spaccata 7.50-8.50; id. comune 6.75; carbona legna 5.50-6.50; frutta (all'ingrosso): Aranci 30-35; mele verdi 40-50; uva (al cento) 60; mandarini 100-120; mele 100-200; noci 100-200; ortaggi (all'ingrosso): Ascoli 30-35; rape acide 30-35; cipolla 120-125; insalata 110-120; patate 60-65; radicchio 100-120; sedani 100-120; spinaci 100-120; verze 40-50; poltiglia di latte (vino) 4.00; altre 4.50; pollai 3.50-3; galline 5.00-5.30; oche 3.00-4; conigli 4.00-4.30; tacchini 5.00-5.30; uova (fresco) 0.80-0.35.

Infortuno sul lavoro

Il manovale Luigi Carlini fu Primo di anni 24, da Lauzacco, lavorando cadde a terra e si fratturò il malleolo esterno sinistro. E' stato accolto all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in 25 giorni.

Trattoria comunale

Oggi giovedì: Mattina: Pasta al ragù, minestra in brodo, manzo brasato, trippa contorni. Sera: Riso e salsiccia; pasta asciutta, costolette alla milanese; contorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Ruoli matricole in pubblicazione

Trovansi in pubblicazione all'alto pretorio del Comune i seguenti ruoli e matricole dei contribuenti dovuti all'Ente per l'anno 1935, in pubblicazione sino a tutto il 18 corrente.

Elenco degli artigiani per l'anno 1935, in pubblicazione sino a tutto il 15 marzo p. v.

SACILE

Conferenza

Ieri sera, al Centro Fascista di Cultura, il prof. Gaulliero Baldoni del nostro Istituto Tecnico, dinanzi ad un buon pubblico ha parlato sul Cinema nella sua attesa conferenza «Sulle Orme di Charlott». Il bravo oratore è stato molto applaudito.

Spettacoli

La Direzione del Cinema Rullo annuncia che sabato e i giorni successivi si proietterà contemporaneamente alle maggiori sale di proiezione d'Italia, il colosso Metro «Il Circo» con Wallace Berry e Jackie Cooper.

GEMONA

La nuova facciata del Santuario Antoniano

Il giorno 17 maggio p. v. sarà a Gemona del Friuli ospite di Rev. Padre Francesco, S. E. Mons. Giuseppe Nonara Arcivescovo di Udine, per inaugurare la nuova, bellissima ed antica facciata del Santuario di S. Antonio, opera dell'esimio architetto commendator Rupolo di Caneva.

Il popolo dell'alto Friuli e specialmente di Gemona, attaccato da devozione sincera a quello che è legittimamente la più bella gloria della cittadina, al caro e frequentatissimo Santuario, si prepara con letizia alla festa data.

LATISANA

Ciclista tra due autocarri

In località Pozzi presso S. Giorgio al Tagliamento ritornava a casa in bicicletta proveniente da Portogruaro il ventunenne Attilio Pizzolato di Girolamo dimorante al tarzo Barino. Egli seguiva un autotreno della Ditta Deschman di Trieste. Ad un tratto l'autotreno rallentò e il ciclista aumentò la velocità per sorpassarlo ma nel far ciò si trovò di fronte ad un altro autotreno che veniva in senso inverso, e di proprietà della Ditta Legatotti di Cordovado. L'autista sterzò a tutta destra ma egualmente il giovane andò a sbattere contro il rimorchio che lo travolse. Raccolto in gravi condizioni il Pizzolato fu trasportato a questo Ospedale ove gli furono riscontrate ferite alla faccia, agli arti inferiori e superiori e una forte emorragia al torace con frattura di alcune costole. Se non sopraggiungono complicazioni il giovane può ritenersi fuori di pericolo.

SEMI - PIANTE - BULBI e FIORI di STAGIONE - LAVORI di OGNI GENERE IN FIORI FRESCI GASPARI

UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4 24

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dell'11 Marzo 1936-XIV

NATI 4 MORTI 2 MATRIMONI 2 Pubblicazioni di Matrimonio 2

Stato civile

NATI (Legittimi): Desani Milena di Silvio; Scalon Giuseppe di Bruno; Fucaro Franco di Ambrosio.

MORTI: Rossi Domenica v. Vicario fu Valentino di anni 79, casalinga; Biasoli Gabriele fu Gio. Battia di anni 26, commerciante; Fabbro Luigi inceduto di anni 65, bracciante; Specogna Ved. Paola fu Michele di anni 26 casalinga.

Movimento demografico nella Provincia

La Regia Prefettura di Udine comunica i seguenti dati sul movimento demografico nella provincia di Udine durante il mese di febbraio.

Nati: nel Capoluogo 136, nel resto della Provincia 1040. Totale 1176.

Morti: nel Capoluogo 116, nel resto della Provincia 862. Totale 978. Aumento di popolazione: nel Capoluogo 20, nel resto della Provincia 238. Totale 258.

S. GIOVANNI AL NATOSENE

Convocazioni Comitati

Il Commissario del Fascio Comunitario: Per giovedì 12 corr. alle ore 17 sono convocati presso la Sede del Fascio tutti i Capi Stori, Capi Nucleo, Presidente O. N. B. - Segretaria Fascio Femminile, Comandante F. G. C. - Comitato E. O. A. - Consiglio Direttivo dell'O. N. B. di S. Giovanni a Corno di Rosazzo - Presidenti Associazioni d'arme, per importanti comunicazioni relative alla celebrazione dell'annuale della fondazione dei fasci di Combattimento e relazioni del Comitato E. O. A. e del Dopolavoro locale.

GASTIONS DI STRADA

Funobri

L'altro ieri sono state rese le estreme onoranze alla salma del compianto don Pietro D'Ambrosio scomparso a 72 anni. Esse sono riuscite una commovente manifestazione d'affetto per lo festino e vi sono intervenuti moltissimi presanti di Flambruzio ove don D'Ambrosio era stato parroco per molti anni profondendo le sue inesaurevoli doti d'intelletto e di cuore specialmente a favore dei bisognosi.

Il 24 febbraio quando già don D'Ambrosio si era aggravato in seguito a paralisi era giunto fra noi S. E. IARCivescovo per visitare l'intermo e impartire di lasciare il paese, mons. Nogara si recava alla parrocchiale dove si partiva la trina benedizione e desortiva alla preghiera.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio corrispondenza e pubblicità PORTOGRUARO: Via Seminario 26 tel. 14 PORDENONE: Via Castello 4, tel. 3-32

Portogruaro

Novello levita

Giovedì 19 marzo, solennità di San Giuseppe, Concordia sarà nuovamente in festa. Un Sacerdote novello ascenderà per la prima volta il santo altare.

Don Alzira Turianis fu ordinato sacerdote il 7 marzo da Sua Ecc. il Vice-generale di roma mons. Pacifico, nella Basilica di S. Giovanni in Laterano. All'austera cerimonia erano presenti le persone più care del novello consacratore; la mamma, che seguì per lunghi anni i passi del figlio nella via del sacerdozio, confortata nelle sue sofferenze e nelle dure prove che il Signore le mandava dalla speranza di vederlo salire il santo altare, e la sorella signa maestra Amelia, che dopo aver assistito commossa alla cerimonia ebbe anch'essa la fortuna di poter inglobarsi ai piedi del fratello e ricevere la prima benedizione sacerdotale.

Accanto al novello sacerdote v'era pure un'altra persona tanto cara al suo cuore perché fu lo strumento di cui si servì la Provvidenza per condurre alla sublime meta: mons. Francesco Frasnacchin, parroco di Concordia. Egli volle venir appostatamente alla consacrazione del suo primo figlio spirituale.

Don Alzira infatti fu il primo di una lunga serie di giovanetti collocati da mons. Francesco nell'Istituto dei RR. PP. Stimatini in Verona. Per la sua bontà e per il buon esito negli studi fu mandato dai superiori a compiere il corso filosofico e teologico in Roma e ottenere i gradi accademici nel Pontificio Istituto dell'Angelo e dove raggiunse la meta delle sue aspirazioni. E monsignore può andare ben orgoglioso di questo suo primo figlio e pensare con soddisfazione come le sue fatiche, cominciando da oggi, avranno di anno in anno una benemerita ricompensa.

Diamo qui brevemente il programma dei festeggiamenti del giorno 19. Al mattino, verso le 10, il neomito celebrerà la sua prima messa solenne. Il coro canterà la «Missa Eucharistica» del Perosi. Il discorso di circostanza sarà tenuto da P. Giacinto Lagher, Vicario Generale del PP. Stimatini. Il Padre Giacinto è ben conosciuto dai buoni concordesi che per tanti anni poterono udire la sua parola infiammata. Fu appunto in una di queste sue apostoliche che poté conoscere il piccolo Alzira, presentato e raccomandato dal rev. parroco. La parola ha la santa gioia di rivolgerlo al novello sacerdote la sua parola di augurio e congratulazioni.

Nel pomeriggio vi sarà un'ora di adorazione perché il Signore si degni di benedire l'agostolito futuro del novello Sacerdote. Don Alzira stesso, terrà il fervoroso.

Il trattenimento che avrà luogo alla sera nella sala dell'A. C. sarà riservato ai parenti, agli amici ed altre persone invitate nominatamente, le perché, essendo la sala piuttosto

PREMARIACCO

Assemblea della Cooperativa

Sabato sera, presenti quasi tutti i soci al primo l'assemblea della locale cooperativa di consumo, presieduta dal segretario comunale dott. Zanier in rappresentanza del commissario prefettizio.

L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio presentato dal Consiglio stesso specializzando in questi tempi. Sono stati fatti i nuovi consuntivi non parso il Celeste Donato, Geom. Antonio Fressi, Ziliani Arturo, Girolamo Zulai, Turra Francesco Luigi Sincio.

Avendo il cessato presidente insistito per essere esonerato dalla carica, su proposta del Consiglio, l'assemblea ha entusiasticamente acclamato a Presidente il signor Fabio Sincio che della fondazione della società ha tenuto per 10 anni tale carica.

A Sindaci furono eletti: D. Luigi Baldoni, Dr. Luigi Zanier, Paolo Fontani; Sindaci supplenti: Dr. Vincenzo Miani e Sacavini Fabio.

SEDEGLIANO

Notte d'oro

Sabato scorso i nati e buoni vecchietti Giacomo Tessitori e Domenico Pressacco, affettuosamente circondati dai figli, tra cui il primogenito, il dottor Giuseppe Tessitori, nell'intimità della famiglia, festeggiarono il 60. del loro matrimonio. La stessa affettuosa celebrazione fu fatta dal loro figlio Paolo fu accompagnata dal suo fratello e da tanti sacri, eseguiti dall'Ass. femm. di Azione Cattolica. Il paese intero partecipò a questa festa come se il Signore, nella luna loro vita matrimoniale, aveva bellamente realizzato gli auguri giurati della Messa degli sponsi. Se in casa Tessitori un pranzo intimo, va data, tutte ai buoni vecchietti perché essente quel giorno sabato di Onoranza volere dal lodovico esempio di pieno essere, tutto alle letture scientifiche facendo di nuovo ricordo del Seminario di Udine.

Al festeggiamento intervennero molti telegrammi e lettere di augurio. Li conservi ancora il Signore per memoria.

Offerta

In occasione della Nozze d'oro dei suoi auguratori con avv. T. Tessitori offrì all'Asilo L. 50.

Giornata per Seminario

Domenica 8 corr. si fece un giorno per Seminario. Predico alla Messa cantata a gloria di adorazione il Rev. Aldo Moretti presiede il Seminario di Udine. Si raccolse una buona offerta.

A onde corte

Il PONTEBBA il boscaiolo Giulio Buzzi attendeva al carico di legna su di una teleferica da lui costruita. Ad un tratto scivolò e istintivamente appoggiò la mano destra sulla carrucola rotante che gli produsse lo schiacciamento del dito medio con asportazione della prima falange. Guarirà in 40 giorni.

A BRAZZACCO (Moruzzo) Anella Scotti, mentre scendeva una stanga di ferro, cadde a terra, è stata derubata da ignoto ladro salito al piano superiore, di una collana d'oro di 6 cucchiaini d'argento e di 10 paia di lenzuola.

A TRICESIMO Carlo Botto è stato derubato di 150 kg. di patate. In seguito alle indagini, come autore del furto è stato arrestato Primo Nannino di anni 25 e come riciccatrice è stata denunciata Luigia Pios in Turrin.

Invito dei Sindacati dell'Agricoltura

Tutti i mezzadri che hanno ricevuto la disdetta, devono presentarsi immediatamente a Pordenone, presso l'ufficio di zona dei Sindacati dell'Agricoltura per importanti comunicazioni.

Due infurtuni

Alessandro Venier di anni 20, affidando dei coltelli ad una mola dell'officina Zanetti, veniva colpito all'occhio sinistro da una scheggia. Guarirà in pochi giorni.

Anna Poletti fu Antonio, anni 37, abitante a Tiezzo, scendendo da una scala poneva un piede in fallo e precipitava fratturandosi il femore destro. Rimarrà in Ospedale per ottanta giorni.

Centro Diocesano Uomini Cattolici

Convegno di Annone - Domenica 15, alle ore 14, ad Annonè Veneto, avrà luogo l'adunanza dei Dirigenti del Centro di quella sottodivisione.

Convegno di Pordenone - Per domenica 22 marzo, alle ore 9,30, nella Casa dell'A. C. avrà luogo l'adunanza dei dirigenti del Centro della Sottodivisione di Pordenone.

Per la festa di S. Giuseppe - Per domenica 15, tutti i Presidenti delle Unioni convocheranno gli organizzati per una seduta plenaria per deliberare circa la Festa del Patrono S. Giuseppe. La giornata deve riuscire non solamente la festa degli uomini organizzati, ma soprattutto la Festa della Famiglia Cattolica.

Presi gli accordi con i dirigenti delle altre associazioni parrocchiali e dopo l'approvazione dell'Assistente Ecclesiastico, disporranno per il programma della giornata. Questo, nel suo insieme generale, deve essere così preparato: alla mattina Comunione e quindi partecipazione totalitaria alle funzioni. Nel pomeriggio adunanza dei genitori e della gioventù della parrocchia nella sede delle associazioni, con discorso tenuto dall'Assistente o da qualche dirigente all'uopo incaricato.

Unione Donne di A. C.

Comunicazioni: Il nuovo Eucaristico dei Fanciulli di S. C. della Diocesi è stato fissato dal Centro Nazionale, dal 9 al 15 corrente.

Il tema assegnato alla nostra Diocesi, per la Festa di S. Padre è quello assegnato ai Gruppi Fanciulli Cattolici della Venezia Euganea: «Piccolo Clero». I Gruppi F. C. devono esercitarsi anche sul tema: «Divertimenti sociali» assegnato al Veneto.

L'obolo raccolto per S. Padre: L. 0,10 Fanciullo e L. 0,05 Bambino deve essere inviato al Consiglio Diocesano.

Dalla Diocesi

MEDUNA DI LIVENZA

La straziante fine di una bambina

La piccola Carlotta Fedrico Fedrico di Adamo, di 3 anni, abitante in frazione di Brische, entrata nelle ore pomeridiane di ieri in cucina mentre la madre s'era per un istante assente, si avventurava sulla tavola per prendere del radicchio, ma, nel voltarsi, perdeva l'equilibrio e precipitava proprio dentro ad una caldaia deposta a terra, piena di lisciva bollente. Alle grida della piccola accorsero delle persone che la trascorsero dal terribile bagno. Il medico sopraggiunto non poté però constatare la gravità del caso avendo riportato ustioni di primo e secondo grado. A sera la povera bambina, spirava tra lo strazio dei genitori.

BRISCE

La caduta delle tre campane

Un fatto straordinario è accaduto l'attorno la benedizione. Mentre le tre campane che stanno nella cella campanaria della parrocchia di Brische, suonavano messa, per l'improvvisa rottura del castello di sostegno, precipitarono, rompendo le colonnine dei finestroni, nella sottostante piazza, causando un grande panico tra i fedeli che si recavano alla chiesa.

Notiziario

Il nuovo Commissario Prefettizio di Cordenons

Ieri mattina, mercoledì, nella sede municipale di Cordenons, si è svolta la cerimonia per la consegna dell'Amministrazione civica da parte del Podestà cessante geom. Carlo del Zotto, al nuovo Commissario Prefettizio sig. Bernardo Teani. Erano presenti il dott. Manicardi, Segretario amministrativo del Fascio, ed i funzionari di quel comune.

La brillante conversazione di Rivetta all'Istituto Faso, di Cultura

L'Istituto Fascista di Cultura ha inaugurato ieri sera il nuovo ciclo di lezioni nell'aula del Supercinema Roma, affollata di autorità e di pubblico. L'oratore designato, prof. G. Rivetta, giornalista e scrittore, ha tenuto una piacevole conversazione sulle «Sanzioni» e buon umore dimostrando come questo sereno stato d'animo sia di marca prettamente italiana e come le sanzioni che nella concezione giuridica dovevano riuscire fatali per l'Italia, costituiscono invece un grave danno economico per buona parte delle nazioni, specialmente per quelle a noi confinanti. La piacevole ed arguta conferenza, interrotta spesso da applausi e da scoppi di buon umore è stata finale coronata da molte ovazioni.

La commemorazione di Pergolesi al Corpo Doc. di Cultura

Giovan Battista Pergolesi, il grande maestro della musica italiana del Settecento, sarà commemorato nel secondo centenario della morte, dal direttore dell'Istituto Filarmónico, cav. Giacomo Savini, questa sera, alle ore 21, al Roma. Al termine della conferenza, un oggetto di archivio della disdetta, devono presentarsi immediatamente a Pordenone, presso l'ufficio di zona dei Sindacati dell'Agricoltura per importanti comunicazioni.

Invito dei Sindacati dell'Agricoltura

Tutti i mezzadri che hanno ricevuto la disdetta, devono presentarsi immediatamente a Pordenone, presso l'ufficio di zona dei Sindacati dell'Agricoltura per importanti comunicazioni.

Per l'E. O. A.

Il presidente della Unione industriale ha rimesso al Segretario federale lire 50.000 devolute dalla Unione pro E. O. A. Il Segretario federale lo ha vivamente ringraziato per il contributo degli industriali che così raggiunge la somma di lire 100.000, pregandolo di rendersi interprete del suo grato animo verso gli oblatori tutti.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, Triestina adotta il bilancio dell'esercizio 1935, ha deliberato di erogare a favore dell'E. O. A. lire 100.000. Il Segretario federale ha ricevuto il presidente ed il direttore della Cassa, venuti a rimettergli la somma e li ha vivamente ringraziati per l'erogazione.

Conferenza

Ieri sera il prof. Francesco Urzelli, tenne alla Società Alpina della Giulia, una conferenza sulla campagna da lui effettuata nel 1935 sui laghi della Venezia Tridentina per misurare la penetrazione subacquea della radiazione solare. L'interessante conferenza radunò all'Alpina un largo stuolo di studiosi.

L'oratore fu ascoltato con entusiasmo ed applausi. L'argomento fu illustrato da una serie numerosa di proiezioni luminose.

Al Patronato nazionale

Il dott. Mario Bassi è stato chiamato dalla fiducia del presidente del Patronato nazionale a dirigere l'Ufficio di Roma. A sostituirlo è venuto il dott. Rodolfo Zanoli che già da nove anni dirigeva il Patronato di Trento.

Furto di biglietti della Lotteria di Tripoli

L'intendenza di Finanza di Trieste comunica: Si reca a pubblica notizia che fra i blocchetti dei biglietti della Lotteria automobilistica di Tripoli sono venuti a mancare, per furto postumo, 20 biglietti, e che conseguentemente i relativi biglietti devono considerarsi annullati.

La presente diffida ha effetto preliminare, essendo riservate le formalità definitive al Ministero delle Finanze a sensi dell'art. 11 del decreto ministeriale 12 novembre 1935-XIV, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 287.

Indicazione delle matrici mancanti: serie K, biglietti dal n. 83826 al n. 83840; serie L, biglietti dal n. 82841 al n. 82845; serie M, biglietti dal n. 81841 al n. 81845; serie P, biglietti dal n. 2796 al n. 2800; serie Q, biglietti dal n. 1796 al n. 1800; serie S, biglietti dal n. 4716 al n. 4720.

La città che si rinnova

Il Comune ha in corso una mole di lavori veramente imponente. La arteria del viale Regina Margherita avrà presto un fabbricato decoroso col nuovo Gimnasio-Liceo. Progressano alogramente poi i lavori per il mercato al minuto coperto; tutta la zona attorno al mercato sarà livellata. E' in corso la fognatura in vari punti. Verrà meglio sistemato il Corso Cavour. E' prossima poi l'inaugurazione del Castello, quasi completamente restaurato.

Sotto i cipressi

E' morta la signora Agostina Angeli, madre del prof. Piero Gall, direttore dell'Ospedale Regina Elena, in età di anni 80. Era donna di molte virtù famigliari e civiche. Al prof. Gall e congiunti vivissimo condoglianze.

Settantenne, a Roma, è deceduta la signora Elisa Rolando, madre del dott. Calissano, direttore della Società autoturistica triestina, Cong

Le intenzioni francesi esposte da Sarraut

PARIGI, 11. Nel pomeriggio di ieri il Capo del Governo Sarraut ha fatto alla Camera importanti dichiarazioni circa i problemi sollevati dalla denuncia del Patto di Locarno da parte della Germania.

La dichiarazione ricorda come da 10 mesi il Governo francese abbia fornito al Governo tedesco ogni occasione di dissipare dubbi e malintesi e la possibilità di ricorrere ad un giudizio imparziale. Aggiunge che ripudiando gli impegni liberalmente assunti il Governo del Reich vorrebbe potere eccitare la insofferanza da parte della Francia del Patto renano ed afferma che il Governo francese si sarebbe fatto di questo atto un concetto contrario al suo vero spirito. Deve essere fatta giustizia di una tale affermazione contraria non solo ai fatti ma ai principi di giustizia e di diritto a quali la Francia è e rimane attaccata.

La dichiarazione nota quindi che se vi fosse una opposizione tra lo spirito dei trattati di assistenza conclusi dalla Francia e lo spirito di Locarno esisterebbe un'opposizione tra il Patto della S. d. N. e il Patto di Locarno e prosegue affermando che il Patto non comporta alcun consolidamento obbligatorio della statica degli stati nella evoluzione storica della civiltà umana.

Esso proibisce invece formalmente ogni revisione unilaterale sotto l'impero della forza. Ogni proposta che interessa una migliore sistemazione delle relazioni politiche e economiche delle nazioni fra esse incontestabilmente accoglibile nel quadro della Società delle Nazioni e deve essere discussa e liberamente regolata secondo le leggi di una comunità che non ha escluso fra i suoi membri che l'abuso della forza e la guerra.

Parlando della S. d. N. e della politica della sicurezza collettiva, Sarraut ha detto: « Non è dipeso da noi se alcuni Stati non hanno aderito alla Lega o se altri Stati si sono ritirati. Noi vi siamo sempre rimasti fedeli anche dopo le delusioni subite, e in circostanze che hanno turbato i sentimenti di amicizia nei confronti di una grande Potenza vicina, compiendo altresì anche un atto doloroso verso tale Potenza per assolvere al nostro dovere ».

Vani tentativi. Recentemente pure quando il Patto franco-sovietico concluso da noi fu criticato nello spirito e nella lettera dalla Germania non esitammo ad accettare in anticipo l'arbitrato della Corte permanente di giustizia internazionale dimostrando così il rispetto e la fiducia nel diritto e nella giustizia suprema salvaguardata della pace per i popoli e per gli individui. La dichiarazione ricorda le condizioni, nelle quali la Francia ha regolato la grave questione della Saar, essa sperava che tutte le sue divergenze con la Germania avrebbero potuto essere risolte sulla stessa base. Afferma quindi che la Francia non ha trascurato nessuna occasione di proseguire l'opera di riavvicinamento con il Governo tedesco (e che la corrispondenza di Francois Bonnet e la fede) non ha trascurato alcuna occasione di provocare delle spiegazioni precise e di far passare la discussione franco-tedesca sul piano concreto delle realizzazioni.

Dopo aver ricordato che la riacquisizione della zona demilitarizzata fu seguito all'offerta franco-britannica del 3 febbraio 1935 di trattative in vista di organizzare la sicurezza dell'Europa mediante la limitazione degli armamenti in un regime di uguaglianza di diritto e all'invio immediato dell'ambasciatore di Francia presso Hitler in seguito ad una intervista con un giornalista francese. La dichiarazione prosegue osservando che la Francia pone il problema del valore reale dei trattati della garanzia generale del Patto della S. d. N. per gli aderenti della fedeltà dei sociati agli impegni. Essa pone il problema angoscioso della forza del diritto davanti al diritto della forza.

L'avvenire della pace europea gravemente compromesso. Probabilmente la violazione della zona smilitarizzata colpisce la sua propria sicurezza, ma mette in causa più gravemente l'avvenire della pace europea, l'organizzazione della sicurezza collettiva e la S. d. N. Nessuno in Europa si inganna, aggiunge la dichiarazione, ma ricordando noi rischiarare le posizioni che abbiamo prese nel quadro della S. d. N., perché è la sua forza che sarà in gioco in un prossimo futuro.

Sollecitiamo i firmatari ed i garanti del trattato di Locarno perché è il valore stesso dei trattati nei rapporti internazionali che è in gioco. Chi dunque conserverebbe la minima fede negli effetti di un trattato se bastasse per distruggerlo la volontà del più forte? Allora bisognerebbe ritornare risolutamente alle alleanze militari, al superamento e riconoscimento della guerra sistematica dal più forte nel momento più favorevole. Se alcuni vi si rassegnassero, lo dicano chiaramente e noi ne trarremo le conclusioni utili. Per conto nostro ci metteremo con tutte le forze materiali e morali a disposizione della S. d. N. allo scopo di evitare questo disastro internazionale per la civiltà europea alla sola condizione che siamo accompagnati nella lotta per la pace da coloro che si impegnano mediante il Patto renano e con la speranza che tutti i firmatari del patto della S. d. N. secondo a loro mezzi letteranno al nostro fianco per ideale, cui si sono dichiarati solidali.

Appello al popolo tedesco. La dichiarazione rivolgendosi al popolo tedesco gli domanda di riflettere alle nuove responsabilità che alcuni vogliono fargli assumere davanti alla storia. E continua: « Noi gli dichiariamo solennemente che abbiamo mai né vorremo mai

Il movimento commerciale sulla ferrovia Gibuti-Addis Abeba

ROMA, 11. Il movimento commerciale sulla ferrovia Gibuti-Addis Abeba è pubblicato dall'agenzia Le colonie. I dati statistici che si riferiscono all'anno 1935 rivelano, in un primo esame un ingresso considerevole di armi in Etiopia. Sostanzialmente a mezzo della ferrovia del 1935 sono inferiori di circa un terzo a quelle del 1934. L'ingresso più notevole si è verificato nell'importazione di saliscando un grave colpo al monopolio di stato al quale il Negus è personal-

mente interessato. Ulteriori voci che abbiano registrato un aumento delle importazioni sono la benzina, le automobili e le armi e munizioni. Nell'exportazione si è avuto un dislivello nel caffè inviato all'estero, ciò che lascia supporre un principio di abbandono della coltivazione. Per quanto riguarda il trasporto dei materiali si rileva un aumento di esportazioni di valori dall'Abissinia. L'oro e l'argento, esportati, hanno raggiunto una cifra circa quattro volte superiore a quella degli anni precedenti. E' da rilevare che le cifre considerate sono quelle ufficiali e che non è possibile determinare il quantitativo preciso esportato dato l'enorme uscita clandestina dall'Etiopia malgrado il severissimo controllo.

Il mondo arabo-islamico e la penetrazione italiana in A. O.

GERUSALEMME, marzo (a. d. m.) — Che cosa ne pensano i popoli del vicino Oriente della incognita di politica internazionale che si innesta sul problema di Addis Abeba? A prima vista potrebbe sembrare una questione di questa sorta sia completamente oziosa. Non si vede infatti che interessi particolari abbiano i Paesi che parlano la lingua del Corano per occuparsi in maniera particolare degli avvenimenti dell'Africa Orientale.

Eppure basta scorrere anche solo superficialmente la fucina dei loro giornali per toccare con mano la passione di veri afflosci con cui gli arabi seguono le fasi del conflitto italo-abissino, impastando le, nei loro commenti a lungo chi lo ne tragga, sul piano delle loro eventuali ripercussioni di risonanza mondiale. In Palestina, poi, nell'orbita più immediata di quel focolare di agitazioni religiose e politiche che è il Comitato permanente del Congresso Panislamico, riesce ancora più difficile rendersi conto, senza dover ricorrere a impressioni di seconda mano, delle simpatie e delle reazioni di varia natura provocate nella opinione pubblica del mondo arabo e musulmano dai telegrammi che segnano la marcia degli eventi in Etiopia.

Per un giro d'orizzonte che abbracci in uno sguardo panoramico e riassuma con un po' di chiarezza il groviglio di questi stati d'animo, bisogna procedere a tappe, con varie distinzioni. Altrimenti si finirebbe inevitabilmente per perdersi entro un labirinto caotico da cui non si uscirebbe più nemmeno col soccorso del magico glo d'Arianna.

Innanzitutto il problema può essere prospettato sotto l'angolo di visuale di un paese d'Oriente in urto con una Nazione europea. Da questo punto di vista si comprende lo spontaneo interesse dei musulmani a un sentimento campanilistico. Di fronte all'avanzata di conquista di una Potenza coloniale, i popoli del Levante sono portati quasi istintivamente a una specie di solidarietà morale, che ha la sua chiave di decifrazione in una forma di ostilità verbale contro l'invasione di una razza di civiltà superiore.

Il ritorno del questo abito mentale contro l'Occidente si vuol riassumere in molti del seguente tenore: «L'Africa agli africani», «L'Asia agli asiatici» e «L'Oriente agli orientali». Si tratta, però, di una avversione piuttosto sentimentale contro gli europei, che si potrebbe anche definire una posa ad accademica platonica alla quale non valga la pena di dare sovrachia importanza.

Se, invece, la questione abissina si proietta sul terreno dei rapporti etnici e politici, essa si sfonda quasi automaticamente in ogni attività degli spiriti degli arabi, i quali non si sentono legati da nessun vincolo, né di razza né di fazione, con le varie genti che formano il mosaico dell'Impero etiopico. Finalmente, se il problema si esamina alla luce della religione, allora non sono pochi coloro i quali fanno esplicitamente parti perché le terre del Negus vengano occupate dall'Italia, ravvisando essi nella penetrazione italiana l'unica possibilità concreta per l'introduzione di una ventata di civiltà in un paese di barbarie e per la liberazione delle minoranze musulmane, che vivono in Abissinia, dalla situazione di inferiorità e di schiavitù in cui è tenuta sotto la ferula della stirpe amharica.

Per queste considerazioni di dignità umana e di esigenze teologiche, la comunità della stessa fazione coranica spinge gli arabi a saltare con sentimento di simpatia l'ostilità coloniale dell'Italia, considerandola come la condizione preliminare per la redenzione civile dei loro correligionari in Etiopia.

De Vecchi parla alla Camera del bilancio dell'Educazione nazionale

ROMA, 11. Il Ministro dell'Educazione nazionale S. E. De Vecchi a conclusione della discussione svolta durante la seduta di ieri sul bilancio del Ministero dell'Educazione nazionale, ha pronunciato nell'aula seduta un importante discorso.

L'aula e le tribune sono affollatissime ed i sottosegretari siedono al banco del Governo. Il Presidente S. E. Ciano dichiara aperta la seduta alle ore 15.

Letto ed approvato il verbale si approvano vari disegni di legge tra cui quello contenente norme per semplificare la pubblicazione degli atti delle società commerciali, quello che dà esecuzione all'accordo fra l'Italia e la Germania per regolare i pagamenti, realizzato a Berlino il 20 dicembre 1935.

Si riprende poi la discussione sul bilancio dell'Educazione nazionale. La discussione generale, come è noto, fu esaurita nella seduta di ieri.

Il relatore on. Zinelli rinuncia alla parola. Si alza quindi a parlare accolto da vivissimi applausi il ministro quadrumviro De Vecchi.

(La seduta continua)

S. A. R. il Principe di Piemonte inaugura a Torino la Sezione di studi romani

TORINO, 11. Con l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte di Savoia Emanuele il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, del Prefetto, del vice Segretario federale e di tutte le altre autorità e personalità della politica, delle scienze e dell'arte, nonché del Senato e del Corpo accademico al completo, nell'aula magna della R. Università, eretta di sogliardi in divisa, è stata inaugurata la sezione piemontese dell'Istituto di studi romani la cui presidenza è stata affidata al Rettore dell'Ateneo stesso prof. Pivano. Il presidente e fondatore dell'Istituto Galassio Paluzzi ha recato il saluto dell'istituzione e il prof. Pivano ha tracciato il programma di attività della sezione.

Quindi l'Accademico d'Italia S. Ecc. Roberto Paribeni ha tenuto la sua conferenza parlando sul tema «Roma in Africa», illustrando l'attività colonizzatrice dell'antica Roma e le recenti scoperte archeologiche che confermano quanto profonda e vasta essa sia stata e quali tracce durature nei secoli abbiano lasciato. L'oratore è stato alla fine molto applaudito. Sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Duce e al Ministro dell'Educazione Nazionale.

La composizione del Gran Consiglio nella relazione dell'on. Fera

ROMA, 11. La Commissione permanente per l'esame dei progetti per la conversione in legge dei decreti legge, ha approvato la relazione del suo Presidente on. Saverio Fera, sul Decreto Legge 19 dicembre 1935, riguardante la composizione del Gran Consiglio del Fascismo.

L'articolo 3 della Legge 14 dicembre 1929 che ha modificato la legge costituita 9 dicembre 1928 sull'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo, chiama a far parte di quest'organo supremo che coordina ed integra tutte le attività del Regime sorte dalla Rivoluzione, i Ministri, Segretari di Stato agli Affari Esteri, all'Interno, alla Giustizia, alle Finanze, all'Educazione Nazionale, all'Agricoltura e Foreste ed alle Corporazioni.

Scrivete il Capo del Governo nella relazione al disegno di legge del 1928 che approvato dal Senato era sottoposto all'esame della Camera, una delle novità essenziali dello Stato Fascista, è quella di possedere, accanto alla normale organizzazione dei poteri pubblici, un'altra organizzazione complementare un'infinità di istituzioni le quali hanno per scopo di avvicinare lo Stato alle masse, e di penetrare profondamente in esse, di organizzarle, di curarle più da vicino, nella vita economica, spirituale, e farsi tramite ed interprete dei loro bisogni e delle loro aspirazioni.

La chiave della situazione è a Roma

PRAGA, 11. Commentando la situazione creata dalla decisione di Hitler, questa stampa nota che la chiave della situazione europea è a Roma.

Movimenti di truppa sulla frontiera franco-belga

BRUXELLES, 11. Vengono segnalati importanti movimenti di truppa a Givet ed a Charleville sulla frontiera franco-belga dove numerosi lavori di fortificazione sono cominciati.

Stato di guerra a Granata

MADRID, 11. Il Governo spagnolo ha proclamato lo stato di guerra nella provincia di Granata, dove ieri sono avvenuti gravi disordini in relazione allo sciopero generale. Durante tutta la giornata sono stati scambiati colpi di arma da fuoco fra gli avversari politici. Trentadue persone sono rimaste ferite, fra cui alcune molto gravemente. Banda di comunisti hanno attraversato le vie mettendo a fuoco le case ed abbandonandosi ad atti di sabotaggio.

Una rissa al Senato del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 11. Durante la seduta del Senato è avvenuta una rissa fra due senatori, entrambi appartenenti al partito conservatore. Il senatore Aguilera Concha stava pronunciando un discorso criticando aspramente alcuni democratici, i quali si erano dichiarati favorevoli alla approvazione di provvedimenti richiesti dal Presidente della Repubblica Alessandri, quando un altro senatore, Fidel Estey, evidentemente irritato dai pareri dell'oratore, ha sventagliato un libro sulla testa dell'onorevole Concha. Fra gli schiamazzi del pubblico che affollava le tribune, i due sono venuti alle mani. E la colluttazione è terminata soltanto quando il Presidente è riuscito a separare i contendenti ordinando nello stesso tempo che venissero fatte sgombrare le tribune.

Gli impegni assunti dalla Grecia extra patto balcanico

ATENE, 11. L'Estia ricorda che nel giugno 1934 Maximos, in qualità, allora, di Ministro degli esteri, firmò a Ginevra il protocollo con i rappresentanti partecipanti al patto balcanico con cui si neutralizzarono le riserve esplicithe, fatte dal Governo ellenico innanzi alla Camera, in occasione della ratifica del patto stesso, che, cioè, gli impegni assunti da parte della Grecia riguardavano strettamente i Balcani. Questo, rileva l'Estia, significa che Maximos assunse impegni oltrepassanti le frontiere balcaniche, ciò che, dopo gli ultimi avvenimenti internazionali, può avere ripercussioni seriissime sulla pace della Grecia.

I danni di un ciclone sulla Florida

NEW YORK, 11. Un tremendo ciclone si è abbattuto sulla Florida. Molti edifici di Miami sono rimasti gravemente danneggiati e parecchie case coloniche nei dintorni della città sono state distrutte dalla violenza del ciclone. Si hanno a deplorare 5 morti e numerosi feriti.

Incrociatori britannici partiti da Alessandria d'Egitto

CAIRO, 11. Da Alessandria d'Egitto sono partiti per ignota destinazione 9 incrociatori britannici della grande flotta.

Presso i popoli civili e specialmente nell'Italia fascista nessuno atto è considerato più importante del matrimonio, perchè esso rappresenta la fonte e assicura la continuità di vita della collettività nazionale.

Ecco la ragione per cui il matrimonio, accompagnato dal viatico delle leggi civili e religiose, gode della massima tutela ed è salvaguardato da ogni insidia, che ne turbi il sereno decoro e ne contrasti le finalità.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha voluto, da parte sua, e nei limiti delle sue funzioni, portare un spontaneo contributo alla felicità di tutti i novelli sposi e soprattutto della prole nascente, creando la

POLIZZA NUZIALE

La quale: Costituisce anzitutto un dono; e perchè, Perchè è esente dal pagamento delle prime tre mensilità di premio. Rappresenta un fervido voto augurale; e perchè? Perchè avendo essa la durata unica di 25 anni, ha la sua naturale scadenza nella data stessa, in cui gli sposi celebreranno le nozze d'argento.

LA POLIZZA NUZIALE

però vuole anche richiamare ad uno dei più grandi doveri dei coniugi, a quello cioè di procreare, dando così vita e gioia alla famiglia, potenza alla Patria. E perciò tale polizza contempla un

PREMIO DI NATALITA'

riservato a coloro che avranno sei figli viventi nati dopo l'accettazione del contratto e che avranno mantenuto in vigore il contratto stesso, pagando le quote dovute dalla quarta mensilità in poi.

POLIZZA NUZIALE

la quale inoltre gode anche di tutti gli altri benefici attribuiti alle « ASSICURAZIONI POPOLARI »: esenzione dalla visita medica; pagamento rateale del premio, che per questa forma è stabilito nella quota fissa di L. 10 mensili; riconoscimento della morte per infortunio, esclusa ogni concausa, con liquidazione da parte dell'Istituto di una somma DOPPIA di quella assicurata.

POLIZZA NUZIALE

la quale inoltre gode anche di tutti gli altri benefici attribuiti alle « ASSICURAZIONI POPOLARI »: esenzione dalla visita medica; pagamento rateale del premio, che per questa forma è stabilito nella quota fissa di L. 10 mensili; riconoscimento della morte per infortunio, esclusa ogni concausa, con liquidazione da parte dell'Istituto di una somma DOPPIA di quella assicurata.

PARTECIPANO AGLI UTILI DI ESERCIZIO

dell'Azienda sotto forma di graduale aumento del capitale stabilito e godono delle numerose provvidenze sanitarie istituite a favore di tutti gli assicurati in forma popolare.

“PRAEVIDENTIA”

S. A. di ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI e CAPITALIZZAZIONI Sede e Direzione Generale ROMA Via Nazionale 89

LA CAPITALIZZAZIONE

La CAPITALIZZAZIONE — a differenza di ogni altra forma di risparmio — garantisce, anche a lunghissima scadenza (20, 25 anni), la invariabilità dell'interesse: è quindi l'investimento più adatto di somme da accantonarsi sino al raggiungimento della maggiore età di minori, come venne riconosciuto dalle competenti Autorità (vedere ad esempio i recenti decreti del Pretore di Lucca, del Tribunale per i minorenni di Genova, ecc.) allorchè trattandosi appunto di garantire a favore di minori un rendimento conveniente e sicuro, ordinarlo nella stipulazione di una Polizza di Capitalizzazione con la «PRAEVIDENTIA».

Avendosi, ad esempio, di accantonare nell'interesse di un orfano dell'età di un anno, un reddito di annue L. 1014,50, se si impiega annualmente questa somma nel pagamento del premio di una Polizza di Capitalizzazione, la PRAEVIDENTIA al raggiungimento del 21.º anno del beneficiario, pagherà un capitale di L. 50.000.

Disponendosi invece già di una somma liquida, ad esempio di L. 44.563,30 e versandola alla PRAEVIDENTIA per costituire il premio unico di una Polizza di Capitalizzazione, quell'orfano alla sua maggiore età, riscuoterà un capitale di L. 100.000.

De Vecchi parla alla Camera del bilancio dell'Educazione nazionale

ROMA, 11. Il Ministro dell'Educazione nazionale S. E. De Vecchi a conclusione della discussione svolta durante la seduta di ieri sul bilancio del Ministero dell'Educazione nazionale, ha pronunciato nell'aula seduta un importante discorso.

L'aula e le tribune sono affollatissime ed i sottosegretari siedono al banco del Governo. Il Presidente S. E. Ciano dichiara aperta la seduta alle ore 15.

Letto ed approvato il verbale si approvano vari disegni di legge tra cui quello contenente norme per semplificare la pubblicazione degli atti delle società commerciali, quello che dà esecuzione all'accordo fra l'Italia e la Germania per regolare i pagamenti, realizzato a Berlino il 20 dicembre 1935.

Si riprende poi la discussione sul bilancio dell'Educazione nazionale. La discussione generale, come è noto, fu esaurita nella seduta di ieri.

Il relatore on. Zinelli rinuncia alla parola. Si alza quindi a parlare accolto da vivissimi applausi il ministro quadrumviro De Vecchi.

(La seduta continua)

S. A. R. il Principe di Piemonte inaugura a Torino la Sezione di studi romani

TORINO, 11. Con l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte di Savoia Emanuele il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, del Prefetto, del vice Segretario federale e di tutte le altre autorità e personalità della politica, delle scienze e dell'arte, nonché del Senato e del Corpo accademico al completo, nell'aula magna della R. Università, eretta di sogliardi in divisa, è stata inaugurata la sezione piemontese dell'Istituto di studi romani la cui presidenza è stata affidata al Rettore dell'Ateneo stesso prof. Pivano. Il presidente e fondatore dell'Istituto Galassio Paluzzi ha recato il saluto dell'istituzione e il prof. Pivano ha tracciato il programma di attività della sezione.

Quindi l'Accademico d'Italia S. Ecc. Roberto Paribeni ha tenuto la sua conferenza parlando sul tema «Roma in Africa», illustrando l'attività colonizzatrice dell'antica Roma e le recenti scoperte archeologiche che confermano quanto profonda e vasta essa sia stata e quali tracce durature nei secoli abbiano lasciato. L'oratore è stato alla fine molto applaudito. Sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Duce e al Ministro dell'Educazione Nazionale.

La composizione del Gran Consiglio nella relazione dell'on. Fera

ROMA, 11. La Commissione permanente per l'esame dei progetti per la conversione in legge dei decreti legge, ha approvato la relazione del suo Presidente on. Saverio Fera, sul Decreto Legge 19 dicembre 1935, riguardante la composizione del Gran Consiglio del Fascismo.

L'articolo 3 della Legge 14 dicembre 1929 che ha modificato la legge costituita 9 dicembre 1928 sull'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo, chiama a far parte di quest'organo supremo che coordina ed integra tutte le attività del Regime sorte dalla Rivoluzione, i Ministri, Segretari di Stato agli Affari Esteri, all'Interno, alla Giustizia, alle Finanze, all'Educazione Nazionale, all'Agricoltura e Foreste ed alle Corporazioni.

Scrivete il Capo del Governo nella relazione al disegno di legge del 1928 che approvato dal Senato era sottoposto all'esame della Camera, una delle novità essenziali dello Stato Fascista, è quella di possedere, accanto alla normale organizzazione dei poteri pubblici, un'altra organizzazione complementare un'infinità di istituzioni le quali hanno per scopo di avvicinare lo Stato alle masse, e di penetrare profondamente in esse, di organizzarle, di curarle più da vicino, nella vita economica, spirituale, e farsi tramite ed interprete dei loro bisogni e delle loro aspirazioni.

Governo e Nazione formano un blocco solo, granitico ed infrangibile per cui ogni più che mai il Fascismo si identifica collo Stato, colla Nazione e dire «Gran Consiglio del Fascismo» equivale esattamente a dire «Gran Consiglio dello Stato», o «della Nazione».

«Istituto il Ministero per la Stampa e Propaganda — continua — la relazione — che abbraccia nella sua competenza una vasta sfera di attribuzioni, riferendosi ad importanti e complesse attività della vita dello Stato — è apparsa evidente la necessità di comprendere anche il titolare di questo Dicastero fra i Ministri chiamati a far parte del supremo organo del Regime che dirige, e con tanta alta saggezza, l'affermazione della volontà dello Stato.

EMODINA PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE. NOV. DAMIO GODOLE. NON IRRITANO. EFFETTO SICURO. Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze. TROVASI IN OGNI FARMACIA. AUTOTIZ. 8 PREFFETTURA - FIRENZE - 8.5700 - 30/10/36

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Presso i popoli civili e specialmente nell'Italia fascista nessuno atto è considerato più importante del matrimonio, perchè esso rappresenta la fonte e assicura la continuità di vita della collettività nazionale.

POLIZZA NUZIALE

La quale: Costituisce anzitutto un dono; e perchè, Perchè è esente dal pagamento delle prime tre mensilità di premio. Rappresenta un fervido voto augurale; e perchè? Perchè avendo essa la durata unica di 25 anni, ha la sua naturale scadenza nella data stessa, in cui gli sposi celebreranno le nozze d'argento.

LA POLIZZA NUZIALE

però vuole anche richiamare ad uno dei più grandi doveri dei coniugi, a quello cioè di procreare, dando così vita e gioia alla famiglia, potenza alla Patria. E perciò tale polizza contempla un

PREMIO DI NATALITA'

riservato a coloro che avranno sei figli viventi nati dopo l'accettazione del contratto e che avranno mantenuto in vigore il contratto stesso, pagando le quote dovute dalla quarta mensilità in poi.

POLIZZA NUZIALE

la quale inoltre gode anche di tutti gli altri benefici attribuiti alle « ASSICURAZIONI POPOLARI »: esenzione dalla visita medica; pagamento rateale del premio, che per questa forma è stabilito nella quota fissa di L. 10 mensili; riconoscimento della morte per infortunio, esclusa ogni concausa, con liquidazione da parte dell'Istituto di una somma DOPPIA di quella assicurata.

POLIZZA NUZIALE

la quale inoltre gode anche di tutti gli altri benefici attribuiti alle « ASSICURAZIONI POPOLARI »: esenzione dalla visita medica; pagamento rateale del premio, che per questa forma è stabilito nella quota fissa di L. 10 mensili; riconoscimento della morte per infortunio, esclusa ogni concausa, con liquidazione da parte dell'Istituto di una somma DOPPIA di quella assicurata.

PARTECIPANO AGLI UTILI DI ESERCIZIO

dell'Azienda sotto forma di graduale aumento del capitale stabilito e godono delle numerose provvidenze sanitarie istituite a favore di tutti gli assicurati in forma popolare.

“PRAEVIDENTIA”

S. A. di ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI e CAPITALIZZAZIONI Sede e Direzione Generale ROMA Via Nazionale 89

LA CAPITALIZZAZIONE

La CAPITALIZZAZIONE — a differenza di ogni altra forma di risparmio — garantisce, anche a lunghissima scadenza (20, 25 anni), la invariabilità dell'interesse: è quindi l'investimento più adatto di somme da accantonarsi sino al raggiungimento della maggiore età di minori, come venne riconosciuto dalle competenti Autorità (vedere ad esempio i recenti decreti del Pretore di Lucca, del Tribunale per i minorenni di Genova, ecc.) allorchè trattandosi appunto di garantire a favore di minori un rendimento conveniente e sicuro, ordinarlo nella stipulazione di una Polizza di Capitalizzazione con la «PRAEVIDENTIA».

Avendosi, ad esempio, di accantonare nell'interesse di un orfano dell'età di un anno, un reddito di annue L. 1014,50, se si impiega annualmente questa somma nel pagamento del premio di una Polizza di Capitalizzazione, la PRAEVIDENTIA al raggiungimento del 21.º anno del beneficiario, pagherà un capitale di L. 50.000.

Disponendosi invece già di una somma liquida, ad esempio di L. 44.563,30 e versandola alla PRAEVIDENTIA per costituire il premio unico di una Polizza di Capitalizzazione, quell'orfano alla sua maggiore età, riscuoterà un capitale di L. 100.000.